

REGIONE SICILIANA

Città Metropolitana di Palermo

COMUNI DI CIMINNA

IMPIANTO AGRIVOLTAICO “CANALOTTO”

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Canalotto” per una potenza complessiva pari a 33,99 MW

Il progetto in studio rientra nella casistica di cui all'art 17/1/a - allegato 1/bis - D.L. 31/05/2021 n.77, come modificato dalla legge di conversione 29/07/2021 n.108 “opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC-PNRR”.



COMMITTENTE

DREN SOLARE 9 srl
Via Triboldi 4
260015 Soresina (CR)

PROGETTAZIONE

SPICHES srl
EMILY MIDDLETON & PARTNERS srl

GRUPPO DI LAVORO

Arch. Ing. Giuseppina Leone	PM e Progetto ambientale	giuseppinaleone@emilymiddleton.it
Ing. Vincenzo Buttice	Progetto opere civili	vincenzobuttice@emilymiddleton.it
Dott. Giuseppe Pecoraro	Consulenza pedoagronomica	giuseppepecoraro.agr@gmail.com
Dott. Marcello Militello	Consulenza geologica	marcellomilitello@hotmail.com
Dott. Federico Fazio	Consulenza archeologica	federico.fazio8@gmail.com
Geom. Ferdinando Guida	Consulenza topografica	studioguida@hotmail.com

IDENTIFICATIVO FILE ELABORATO RS06REL0007A0

DESCRIZIONE ELABORATO RELAZIONE ARCHEOLOGICA - VPIA

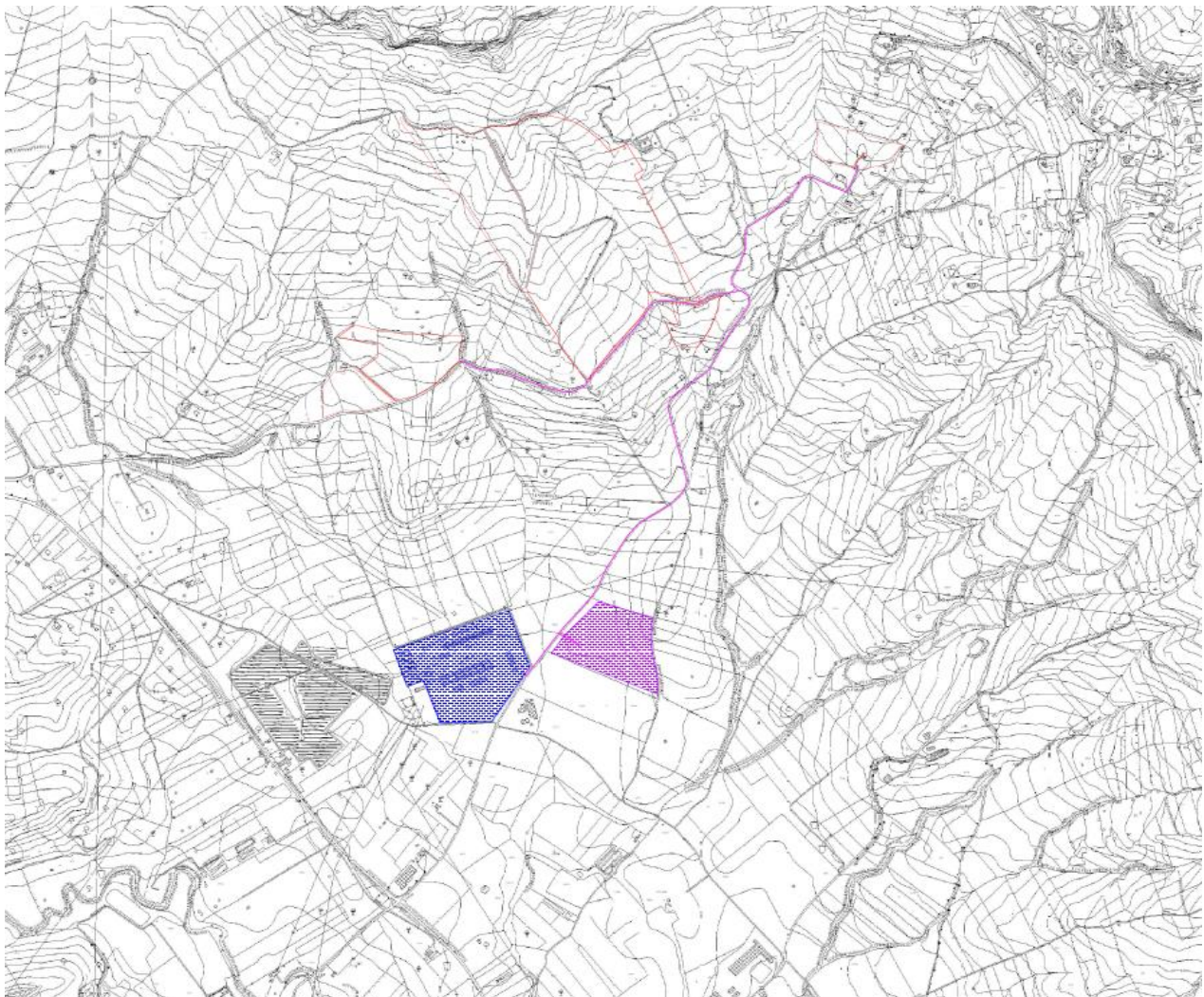
REV	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
00	Dicembre 2023	Emissione progetto definitivo	Dott. Arch. F. Fazio	Arch. Ing. G. Leone	DREN SOLARE 9

Tipo:	Documentazione di Progetto		
Titolo:	Relazione Archeologica – VPIA -		
	Rev.00		Pag. 1

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "CANALOTTO" DA UBICARSI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CIMINNA (PA)

ELABORATO: RELAZIONE ARCHEOLOGICA - VPIA (gia` VIARCH)

COMMITTENTE: Emily Middleton & Partners S.r.l., Palermo (PA)



Impianto agrivoltaico "Canalotto", su CTR Sicilia, Ciminna (PA) – non in scala

Novembre 2023

L'archeologo

Dott. Federico Fazio


	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 2

INDICE:

PREMESSA INTRODUTTIVA	6
1. BREVE SINTESI PROGETTUALE	9
2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOMORFOLOGICO ED INSEDIATIVO RIGUARDO L'AREA DI CIMINNA, E ZONE LIMITROFE.....	13
2.1 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO TRA LE VALLI DEL SAN LEONARDO, DEL TORTO E DELL'IMERA.....	15
2.2 LE AREE ARCHEOLOGICHE NOTE RIFERITE ALL'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI CIMINNA(PA) E ZONE LIMITROFE	17
2.3 IL SITO DI CIMINNA (PA)	22
4. IL P.P.T.R. RELATIVO ALL'AREA CIMINNA (PA).....	25
4.1 NOTE TECNICHE RIFERITE ALLA VINCOLISTICA (SIC, ZPS, SIN E SIR)	26
5. BREVE INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DI CIMINNA E AREE LIMITROFE.....	27
6.1 L'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA.....	29
7. METODI E TECNICHE – L'INDAGINE DI CAMPO	33
7.1 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	36
8. LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO, LA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E LE CONCLUSIONI	59
8.1 LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	59
8.2 LA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E LE CONCLUSIONI	62
INTERNET	67
ELENCO ALLEGATI	67

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 3

INDICE DELLE FIGURE

Impianto agrivoltaico “Canalotto”, su CTR Sicilia, Ciminna (PA) – non in scala.....	1
Figura 1.1 Ortofoto non in scala - impianto agrovoltaico della potenza pari a 33,88 MW, denominato “Canalotto” Ciminna (PA),	11
Figura 1.2 Planimetria di progetto, inquadramento su CTR Sicilia, Ciminna PA).....	12
Figura 3.1 Inquadramento del progetto agrovoltaico Canalotto, Ciminna (PA) su CTR Sicilia – non in scala - in rosso le aree archeologiche note in bibliografia	24
Figura 4.1 Stato di attuazione della pianificazione paesaggistica in Sicilia_1	25
Figura 6.1.1 Ortofo area impianto agrovoltaico Canalotto, Ciminna (PA) – non in scala	30
Figura 6.1.2 Ortofoto area impianto agrovoltaico Canalotto-dettaglio- , Ciminna (PA) – non in scala, nel riquadro in rosso l’area d’impianto	31
Figura 6.1.3 Ortofoto area impianto agrovoltaico Canalotto -dettaglio- , Ciminna (PA) – non in scala, nel riquadro in rosso l’area d’impianto, in azzurro il percorso cavidotto	31
Figura 6.1.4 Ortofoto area impianto agrovoltaico Canalotto -dettaglio- , Ciminna (PA) – non in scala, nel riquadro in rosso l’area d’impianto, in azzurro il percorso cavidotto	32
Figura 6.1.5 Ortofoto area impianto agrovoltaico Canalotto -dettaglio- , Ciminna (PA) – non in scala, in azzurro il percorso cavidotto.....	32
Figura 7.1 Inquadramento di progetto su CTR Sicilia – stralcio non in scala – Cimina (PA)	34
Figura 7.2 Allegato I Carta della visibilita` sul campo d’indagine su CTR Sicilia –non in scala – Cimina (PA) 35	
Figura 7.2.1 Foto 1.....	37
Figura 7.2.2 Foto 2.....	37
Figura 7.2.3 Foto 3.....	38
Figura 7.2.4 Foto 4.....	38
Figura 7.2.5 Foto 5.....	39
Figura 7.2.6 Foto 6.....	39
Figura 7.2.7 Foto 7.....	40
Figura 7.2.8 Foto 8.....	40
Figura 7.2.9 Foto 9.....	41
Figura 7.2.10 Foto 10.....	41
Figura 7.2.11 Foto 11.....	42
Figura 7.2.12 Foto 12.....	42
Figura 7.2.13 Foto 13.....	43

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 4

Figura 7.2.14	Foto 14.....	43
Figura 7.2.15	Foto 15.....	44
Figura 7.2.16	Foto 16.....	44
Figura 7.2.17	Foto 17.....	45
Figura 7.2.18	Foto 18.....	45
Figura 7.2.19	Foto 19.....	46
Figura 7.2.20	Foto 20.....	46
Figura 7.2.21	Foto 21.....	47
Figura 7.2.22	Foto 22.....	47
Figura 7.2.23	Foto 23.....	48
Figura 7.2.24	Foto 24.....	48
Figura 7.2.25	Foto 25.....	49
Figura 7.2.26	Foto 26.....	49
Figura 7.2.27	Foto 27.....	50
Figura 7.2.28	Foto 28.....	50
Figura 7.2.29	Foto 29.....	51
Figura 7.2.30	Foto 30.....	51
Figura 7.2.31	Foto 31.....	52
Figura 7.2.32	Foto 32.....	52
Figura 7.2.33	Foto 33.....	53
Figura 7.2.34	Foto 34.....	53
Figura 7.2.35	Foto 35.....	54
Figura 7.2.36	Foto 36.....	54
Figura 7.2.37	Foto 37.....	55
Figura 7.2.38	Foto 38.....	55
Figura 7.2.39	Foto 39.....	56
Figura 7.2.40	Foto 40.....	56
Figura 7.2.41	Foto 41.....	57
Figura 7.2.42	Foto 42.....	57
Figura 7.2.43	Foto 43.....	58
Figura 6.1.2	All. II, Carta del Rischio e del Potenziale Archeologico, Impianto agro voltaico “Canalotto” - Ciminna (PA).....	64

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 5

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 6

PREMESSA INTRODUTTIVA

Lo scrivente dott. Federico Fazio, archeologo, con sede in Palermo via Papa Sergio I n. 11/b, ha ricevuto incarico dalla società Emily Middleton & Partners S.r.l., con sede in via S. Scrofani 16, 90143 Palermo (PA) quale ente progettista, in merito alla realizzazione e conseguente redazione dell'indagine in archeologia preventiva VPIA (già VIARCH) nell'ambito della realizzazione del progetto dell'impianto agro - fotovoltaico denominato Canalotto da realizzarsi sul territorio comunale di Ciminna (PA)

Scopo principale del presente lavoro è la determinazione del grado di potenziale archeologico dell'area a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto (ex circ. MiBACT 01/2016 all. 3). La finalità dell'elaborato consiste nel fornire indicazioni affidabili per ridurre il grado di incertezza e per definire il livello di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto. Potenzialmente si forniscono istruzioni operative specifiche in merito alle modalità di tutela di eventuali evidenze archeologiche relativamente alle aree interessate dai lavori, adeguate agli indici di rischio riscontrati e in accordo con le prescrizioni della Soprintendenza dei BB.CC.AA. responsabile del procedimento che nel caso in questione è quella di Palermo.

Il presente elaborato è una valutazione archeologica preliminare delle aree interessate dal progetto, redatto su base bibliografica, archivistica e sulle prospezioni visive svolte sui territori interessati dal progetto.

Il lavoro presentato si articola attraverso l'individuazione dell'oggetto di ricerca finalizzata ad una valutazione preventiva del rischio archeologico. Si rende, inoltre, chiaro che il lavoro si è limitato ad inquadrare la ricerca nei suoi aspetti essenziali nell'ambito delle finalità progettuali della committenza.

L'elaborato si articola come segue:

breve inquadramento geomorfologico-territoriale dell'area oggetto di intervento;

breve sintesi storico-archeologica dei diversi ambiti territoriali compresi nel tracciato in progetto, a cui fa riferimento una sintetica schedatura degli eventuali rinvenimenti e dei siti archeologici noti al fine di valutarne il potenziale archeologico;

le conclusioni, la carta del rischio e del potenziale archeologico oltre alla carta della visibilità.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 7

La ricerca è stata condotta sulla bibliografia specifica edita e sui dati di archivio, con particolare riferimento agli archivi e alle biblioteche della Soprintendenza competente per i Beni Archeologici territoriali nella fattispecie quella di Palermo.

Si evidenzia che una corretta analisi dei dati relativi allo Studio Archeologico unitamente all'organizzazione delle indagini preliminari da svolgersi sul campo, tendono a ridurre al minimo i rischi di interruzione o di rallentamento dei lavori in corso d'opera generando economie nella gestione e nella realizzazione delle attività di cantiere.

Inoltre, la programmazione preventiva delle indagini archeologiche, ottempera al dettato legislativo recitato dall'art. 36, comma 2 lett.a e art. 25, comma 8 del D.lgs.vo 50/2016 e s.m.i. e dell'art.28 del D.Lgs. 42/04, dell'art.25 del D.Lgs. 50/06 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022. dall'art.25 del D.Lgs. 50/06;

dal Codice degli appalti pubblici (art. 41, comma 4, Allegato 1-8, Detreto Legislativo 36/2023); dalla Circolare n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante "Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)", in particolare al paragrafo 1. Ambito di applicazione.

Responsabile del procedimento e` la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo (PA) della Regione Siciliana.

Si precisa inoltre che la presente relazione prende spunto sia dalla ricerca a carattere storico - bibliografico, sia dalla disamina delle fonti note in relazione alle aree interessate dal progetto, oltre che dalla prospezione visiva e fotografica realizzata sul campo in ottemperanza anche agli articoli 95 e 96 del D.Lgs. 163 del 2006.

A tal fine si indica sinteticamente tutta la normativa relativa ai beni archeologici per la redazione della verifica preventiva d'interesse archeologico che può essere così sintetizzata:

- C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini;
- Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997;
- D. Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni;

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 8

- D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere; Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, art.28, c. 4;
- Legge 109/2005, testo del D. Lgs. Coordinato con la legge di conversione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- ter, 2-quater, 2- quinquies;
- D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art.2 ter, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006;
- Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Circolare n. 10 del 15 giugno 2012 della Direzione Generale per le Antichità del Superiore Ministero;
- Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale per le Antichità del Superiore Ministero;
- D. Lgs. 50/07/2016 art. 25;
dall’art.25 del D.Lgs. 50/06 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022;
dal Codice degli appalti pubblici (art. 41, comma 4, Allegato 1-8, Detreto Legislativo 36/2023);
Circolare n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)”, in particolare al paragrafo 1. Ambito di applicazione.

Per tutte le informazioni di dettaglio, inerente il progetto di realizzazione dell’impianto agrovoltaico denominato Canalotto da realizzarsi sul territorio comunale di Ciminna (PA), si rimanda al file di progettazione depositato e consultabile al portale delle valutazioni ambientali della Regione Siciliana.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 9

1. BREVE SINTESI PROGETTUALE

Con il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, il Parlamento Italiano ha proceduto all'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

La Regione Siciliana con il D.P.Reg. Siciliana 48/2012, recependo il decreto ministeriale 10 settembre 2010, ha stabilito le procedure amministrative di semplificazione per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili. In particolare per impianti superiori ad 1 MW di potenza è prevista l'indizione della conferenza dei servizi ai sensi del D.Lgs. 387/2003. Il citato decreto stabilisce la documentazione amministrativa necessaria e la disciplina del procedimento unico.

Il Progetto, nello specifico, è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte II, comma 2 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 (cfr. 2c) – “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1MW”.

In data 21 luglio 2017 è entrato in vigore il d. lgs. n. 104 del 16 giugno 2017 (pubblicato in G.U. n. 156 del 06/06/2017), il quale ha modificato la disciplina inserita nel D. Lgs. n. 152/2006 in tema di Valutazione di Impatto ambientale (VIA). Nel caso specifico, l'iter di VIA si configura come un endoprocedimento della procedura di P.A.U.R ai sensi del D.lgs. 16 giugno 2017.

Il provvedimento trae origine da un adeguamento nazionale alla normativa europea prevista dalla Direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014, la quale ha modificato la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Scopo del provvedimento in esame è quello di rendere più efficiente le procedure amministrative nonché di innalzare il livello di tutela ambientale.

La Società DREN SOLARE 9 srl, intende realizzare un impianto agrovoltaico della potenza pari a 33,88 MW, denominato “Canalotto”, con cessione totale dell'energia prodotta il tutto integrato ad un'attività agricola connessa che sarà meglio descritta nell'apposita relazione agronomica, anch'essa parte integrante del progetto generale.

sito, è costituito da una centrale agrovoltaica suddivisa in 6 sotto aree. I pannelli prescelti hanno una potenza di 730W e saranno installati su tracker monoassiali con giunto cardanico in configurazione 2p. Ogni tracker sarà infatti composto da due file affiancate di 14 pannelli

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 10

cadauno, distanti dalla fila successiva di 5,5 m, misurati considerando i pannelli in assetto orizzontale.

La società proponente ha firmato un accordo con le imprese agricole proprietarie dei terreni su cui sorgerà il campo agro-fotovoltaico, che prevede lavorazioni tradizionali (erbaio), poiché è importante mantenere il carattere del luogo, oltre che rafforzare la produzione siciliana, effettuate tra i filari di tracker che garantirà l'assenza di consumo di suolo agricolo inteso come sottrazione di produzione alimentare¹; il piano colturale proposto valorizzerà da un punto di vista agronomico e paesaggistico il territorio locale.

L'impianto è corredato da un sistema di accumulo di 12 MW. Il cavidotto, a partire dal campo, si snoderà per 1,6 Km nel territorio di Ciminna dove si collegherà, come previsto nella STMG accettata su proposta di Terna (codice pratica 202200282) in antenna a 36 kV con la sezione a 36 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) a 150/36 kV della RTN², da inserire in entra esce alle due linee RTN a 150kV RTN “Ciminna-Casuzze” e “Ciminna- Cappuccini” ricadente in area identificata al catasto dei terreni del Comune di Ciminna al foglio 19 particella n. 23. Il progetto nasce dalla volontà di coniugare la questione energetica e il raggiungimento degli obiettivi del fabbisogno europeo con la tutela del paesaggio agrario³ attraverso un percorso di una economia circolare alla base di una corretta gestione delle risorse produttive in cui il principio di rinnovamento della materia generi (o salvaguardi) nuove economie creando differenti opportunità per il tessuto sociale con cui interagisce.

Si premette che il progetto agrivoltaico, rientra nella casistica di cui all'art 17/1/a - allegato 1/bis - D.L. 31/05/2021 n.77, come modificato dalla legge di conversione 29/07/2021 n.108 “opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC-PNRR”.

¹ R. Bartolini, Finalità dell'agrofotovoltaico ed alcuni esempi di impianti, in “Il nuovo agricoltore”, gennaio 2022

² La sezione 36 kV è progettata dalla capofila Solarig srl, mentre la stazione a 150/36kV è progettata dalla IBiq Volt srl

³ R. Bartolini, Agro-fotovoltaico: guida per ottenere reddito e sostenibilità, in “Il nuovo agricoltore”, gennaio 2022

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	



Figura 1.1 Ortofoto non in scala - impianto agrovoltaico della potenza pari a 33,88 MW, denominato “Canalotto” Ciminna (PA),

A completamento di quanto esposto, l’area d’intervento viene evidenziata anche nell’immagine dell’estratto planimetrico realizzato su CTR Sicilia proposta a seguire.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 12

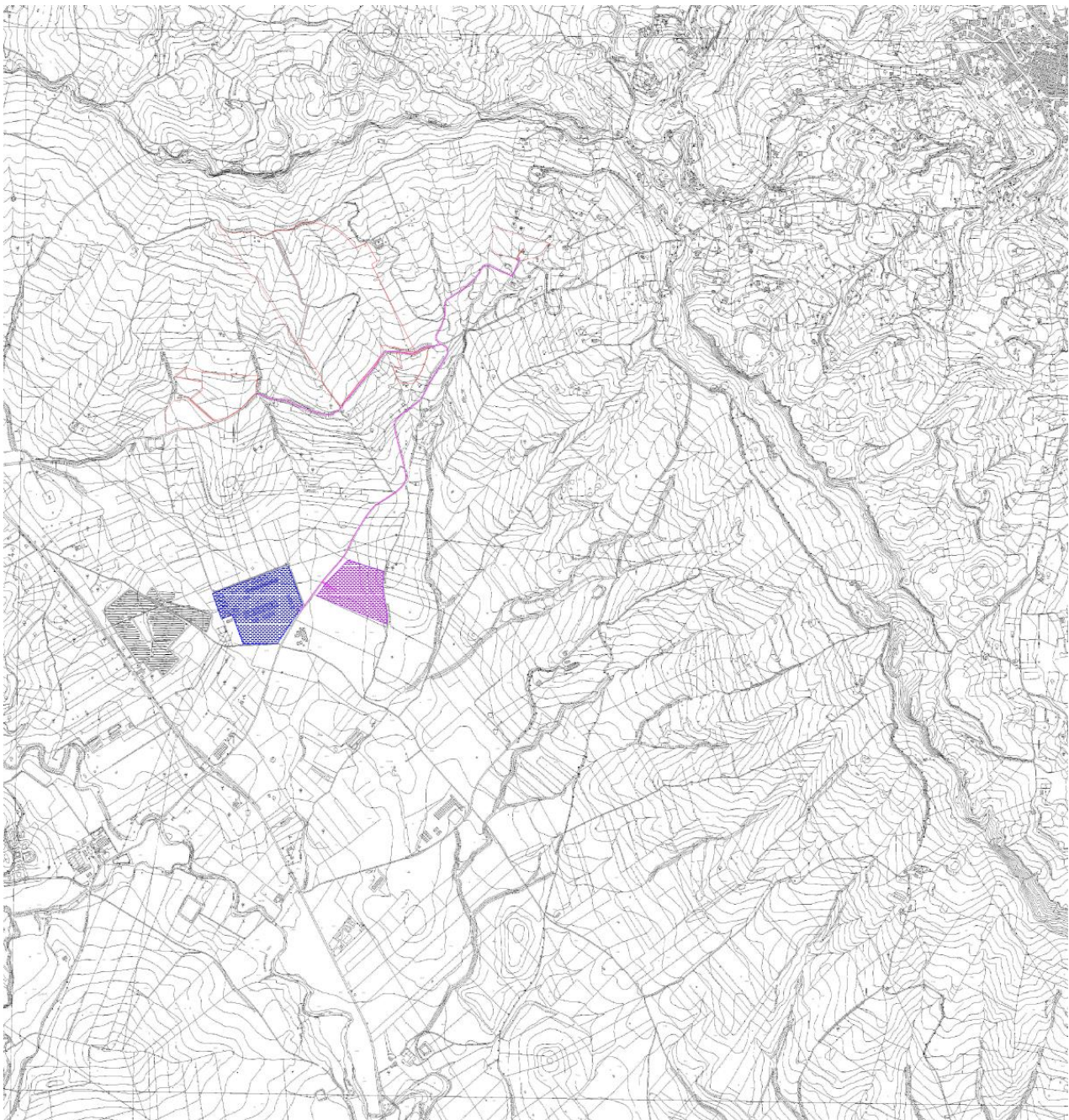


Figura 1.2 Planimetria di progetto, inquadramento su CTR Sicilia, Ciminna PA)

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 13

2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOMORFOLOGICO ED INSEDIATIVO RIGUARDO L'AREA DI CIMINNA, E ZONE LIMITROFE

Il territorio siciliano presenta delle complessità geologiche articolate, risultato di alterne vicende sedimentarie e tettoniche che coprono un arco di tempo esteso dal Quaternario al Paleozoico superiore, inquadrabili nell'evoluzione geodinamica dell'intera area mediterranea. Il paesaggio fisico, dunque, nella sua complessità può considerarsi come il risultato di una serie di interazioni tra elementi naturali (aspetti geologici, geomorfologici, climatici, tettonici) che, interagendo tra loro, concorrono all'evoluzione dello stesso. In relazione con questi fattori determinanti dell'evoluzione morfologica possono distinguersi differenti tipi di paesaggio riferibili ad ambiti territoriali e geografici diversificati individuati nel Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Sicilia, cui si è fatto riferimento per caratterizzare l'areale oggetto di analisi e studio in questa sede. In ciascuno di essi si osserva, nel dettaglio, una grande eterogeneità di situazioni dovuta all'accentuata variabilità locale dei tipi litologici ed alle frequenti deformazioni e dislocazioni tettoniche che hanno interessato il territorio fino ad epoche recenti. Tra litologia e tettonica i due effetti spesso si sommano dando origine a risultati nei quali è difficile riconoscere quale fattore abbia influito maggiormente.

L'ambito territoriale è caratterizzato dalla dorsale collinare che divide l'alta valle del Belice sinistro ad ovest e l'alta valle del S. Leonardo ad est, e nella parte centro meridionale dai Monti Sicani, con le cime emergenti del M. Cammarata (m. 1578) e del Monte delle Rose (m. 1456) e dall'alta valle del Sosio. La compenetrazione di due tipi di rilievo fortemente contrastanti caratterizza il paesaggio: una successione disorganica di colline argillose o marnose plioceniche; masse calcaree dolomitiche di età mesozoica, distribuite in modo irregolare, isolate e lontane oppure aggregate ma senza formare un sistema. Le masse calcaree assumono l'aspetto di castelli imponenti (rocche) e possono formare rilievi collinari (300-400 metri) o montagnosi che emergono dalle argille tra i quali si distinguono Rocca Busambra, i monti Barracù e Cardella, o il massiccio montuoso di Caltabellotta che domina le colline costiere. L'ambito ha rilevanti qualità paesistiche dovute dalla morfologia ondulata delle colline argillose, dalla permanenza delle colture tradizionali dei campi aperti e dai pascoli d'altura, dai boschi, da una discreta diffusione di manufatti rurali e antiche masserie e da numerosi siti archeologici. I ritrovamenti archeologici distinguono un territorio a popolamento autoctono (siculi e sicani) ed evidenzia un progressivo arroccamento di tali gruppi in seguito alla progressiva ellenizzazione dell'isola. Tuttavia le tracce più consistenti di antropizzazione si datano al periodo di occupazione musulmana, mentre a partire

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 14

dal XV secolo il fenomeno di nuove fondazioni in conseguenza di un intensificarsi dell'agricoltura, modifica l'aspetto del paesaggio urbano e rurale e contribuisce a definire l'attuale struttura insediativa costituita da borghi rurali isolati, distribuiti lungo la direttrice che mette in comunicazione l'alta valle del Belice con l'alta valle del Sosio. Tale ambito territoriale comprende la provincia di Palermo. Il territorio oggetto del presente studio è riferito all'opera in progetto e` Ciminna (PA).

Tale comprensorio territoriale costituisce un'area di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversificati, dalle Madonie, all'altopiano interno fino ai Monti Sicani; al tempo stesso costituisce una zona di confine tra Sicilia occidentale e orientale, fra il Val di Mazara e il Val Demone. L'ambito, diviso in due dallo spartiacque regionale, è caratterizzato nel versante settentrionale dalle valli del S. Leonardo, del Torto e dell'Imera settentrionale e nel versante meridionale dell'alta valle del Platani, dal Gallo d'oro e dal Salito. Il paesaggio è movimentato da colline argillose mioceniche, arricchito dalla presenza di isolati affioramenti di calcari (rocche) ed estese formazioni della serie gessoso-solfifera. Al paesaggio agrario ricco di agrumi e oliveti dell'area costiera e delle valli si contrappone il seminativo asciutto delle colline interne che richiama a tratti il paesaggio desolato dei terreni gessosi. Lasciati gli alti rilievi calcarei situati a ridosso della costa tirrenica, tra cui emerge la vetta solitaria del Monte San Calogero (1326 m) e spostandosi verso l'entroterra, le valli si aprono progressivamente, dando spazio ad un panorama prevalentemente collinare animato da massicci rocciosi fino ai monti nella parte più meridionale del territorio di Castronovo di Sicilia, situati già nell'alta valle del fiume Platani, dove svetta il Pizzo Stagnataro (1346 m. s.l.m.), compreso tra le estreme propaggini orientali dei Monti Sicani. In questo paesaggio diversificato, gli unici fondovalle aperti, caratterizzati da spazi più pianeggianti, sono la cosiddetta "Pianotta" di Vicari, che occupa l'alta valle del San Leonardo e l'alta valle del Platani, nel tratto ricadente nel comune di Castronovo di Sicilia. L'insediamento è costituito da borghi rurali e si data alla fase di ripopolamento della Sicilia interna (fine XV secolo – metà XVIII secolo), con esclusione di Ciminna e Vicari, la cui fondazione risale ad età medievale. L'insediamento si organizza secondo due direttrici principali: la prima collega la valle del Torto con quella del Gallo d'oro, dove i centri abitati (Roccapalumba, Alia, Vallelunga Pratameno e Villalba) sono disposti a pettine lungo la strada statale su dolci pendii collinari; la seconda lungo la valle dell'Imera che costituisce ancora oggi una delle principali vie di penetrazione verso l'interno dell'isola. I centri si dispongono arroccati su versante e disegnano un paesaggio aspro e arido con in evidenza le tracce delle fortificazioni arabe e normanne poste in posizione strategica a difesa della valle. Le caratteristiche geomorfologiche profondamente diverse segnano grandi

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 15

percorsi naturali di collegamento tra il Terreno e l'interno della Sicilia centro-settentrionale, lungo i quali, fin da età preistorica, si è perpetuato il passaggio e lo stanziamento di genti diverse. L'attuale assetto dell'insediamento umano e della viabilità sono, dunque, il frutto di una lunghissima frequentazione e di un avvicendamento di popoli, fortemente consolidatesi in un secolare rapporto di simbiosi tra i bisogni dell'uomo e un territorio non sempre facile da piegare alle esigenze produttive ed economiche. La fascia costiera costituita dalla piana di Termini alla confluenza delle valli del Torto e dell'Imera settentrionale è segnata dalle colture intensive e irrigue. Tale territorio rivela tracce di antropizzazione che della preistoria e della colonizzazione greca che arricchiscono un territorio dai forti caratteri naturali. Il paesaggio risulta fortemente compromesso dalla costruzione dell'agglomerato industriale di Termini, la disordinata proliferazione di villette stagionali e il forte impatto dell'autostrada Palermo-Catania. La discontinuità nella distribuzione degli antichi siti nel territorio riflette lo stadio ancora iniziale delle ricerche; appare dunque evidente un'alternanza di aree quasi inesplorate, con altre maggiormente note grazie agli interventi di scavo e alle sistematiche ricognizioni archeologiche condotte. Mentre per alcuni comuni, a causa della grande estensione, quali Castronovo di Sicilia e Caccamo si dispone ormai di dati sufficienti a tracciare delle linee guida storiche del popolamento antico, in altri invece la limitatezza del territorio e l'assenza di ricerche hanno fortemente penalizzato la possibilità di localizzare e mappare siti archeologici ancora sepolti. Si ricorda che la provincia compresa in tale ambito territoriale è Palermo, mentre il comune interessato dell'opera in progetto è Ciminna (PA).

2.1 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO TRA LE VALLI DEL SAN LEONARDO, DEL TORTO E DELL'IMERA

L'area della Sicilia centro-settentrionale era fino a pochi anni fa poco nota nella ricerca archeologica, essendosi gli studi concentrati sulle modalità insediative della colonizzazione greca e quindi sulla fondazione delle grandi poleis lungo la fascia costiera. Le ricognizioni eseguite tra la fine degli anni '70 e gli inizi del decennio successivo nelle aree dell'alto bacino del Platani e dell'Imera meridionale⁴ e, più nel dettaglio, il programma di prospezione archeologica avviato a partire dagli anni '80 nell'entroterra della polis calcidese di Himera (S. Leonardo, Fiume Torto, Torrente Roccella), hanno permesso di avere un quadro più chiaro della storia insediativa

⁴ VASSALLO 1990.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 16

dell'area⁵. È ormai noto come, già prima della colonizzazione greca, l'area sia stata interessata dal fiorire di culture preistoriche con particolare riferimento all'Eneolitico tardo e all'Antica Età del Bronzo (2200-1450 a.C.) soprattutto nella fascia più meridionale dell'area in questione. Ed è ormai noto, inoltre, come anche il fenomeno della colonizzazione greca che ha investito l'isola a partire dalla metà dell'VIII sec. a.C. non abbia interessato solo la costa ma si sia spinto ben presto verso l'entroterra dando vita ad una complessa trama di relazioni con l'elemento indigeno. Sappiamo dalle fonti storiografiche del precoce interesse manifestato da Gela per la zona di Caltanissetta così come della propensione di Agrigento verso il Tirreno⁶. Si tratta di un interesse economico e politico verso un'area caratterizzata dall'incisiva presenza di popolazioni indigene e di chiara importanza strategica: il corso dell'Imera-Salso costituiva infatti un confine naturale tra le etnie dei Siculi e dei Sicani, stanziati rispettivamente ad Est ed Ovest del fiume⁷. Tale circostanza determina il ruolo di frontiera della zona, i cui principali insediamenti saranno stati espressione, in età arcaica, sia di forme di coabitazione sia di processi di confronto. Le vicende storiche che vedevano la Sicilia centrale rientrare negli interessi delle diverse città siceliote potrebbero avere contribuito alla capillare occupazione delle cime più elevate di tutto il comprensorio: non a caso molti centri di questa zona recano resti di fortificazioni.

L'abbandono di questi insediamenti è probabilmente da porre alla fine del V sec. a. C., a seguito della distruzione delle *poleis* coloniali da parte dei Cartaginesi e della pressione che questi ultimi dovettero ben presto esercitare sui territori da queste controllati. Le ragioni storiche vanno infatti ricercate negli eventi bellici che sconvolsero la Sicilia alla fine del V sec. a.C. e che portarono alla distruzione di Himera nel 409 a.C. e di Akragas nel 406 a.C. Successivo e complementare dovette essere il crollo del sistema di controllo del territorio delle due città e degli abitati indigeni coinvolti. Il mutato quadro politico non comportò, comunque, nella prima età ellenistica, l'abbandono del territorio, interessato da insediamenti rurali sparsi. Ben diversa è la distribuzione del popolamento dalla metà del III sec. a.C., quando la Sicilia diviene parte della repubblica romana e ne costituisce una grande risorsa grazie alla produzione cerealicola. La fitta densità di rinvenimenti nel tardo impero segna ancora un ritorno all'insediamento rurale ed al crearsi di nuove forme di distribuzione della popolazione nel territorio.

In generale, in quasi tutti i siti identificati attraverso le prospezioni di superficie, la documentazione materiale, soprattutto ceramica, sembra indicare un abbandono tra V e VI sec.

⁵ BURGIO 1987-88.

⁶ ORLANDINI 1962; VASSALLO 1990, pp. 17-19.

⁷ BELVEDERE 1986.

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 17

d.C. Questa incertezza, e più in generale la possibilità di riconoscere un'eventuale ulteriore continuità nel periodo bizantino e altomedievale, si lega alla sostanziale assenza di classi datanti. Il problema di fondo per l'età bizantina risiede nella difficoltà di riconoscere la ceramica databile tra VIII e X secolo, successiva cioè alla scomparsa di anfore, sigillata e lucerne di produzione africana. Si può dunque supporre, sia pure con cautela, che tra V e VII secolo si sia prodotta una forte contrazione nel popolamento di tale territorio, con una repentina riduzione nel numero degli insediamenti forse già alla fine del V secolo.

In assenza di fonti storiche e archivistiche (che compariranno sostanzialmente con l'età normanna), la presenza in superficie di frammenti ceramici costituisce lo strumento principale per l'identificazione degli insediamenti rurali, poiché la popolazione non doveva vivere soltanto nei borghi fortificati, ma anche in abitati sparsi nelle campagne, preferibilmente in aree aperte e ricche di acque, non lontane dalle principali vie di comunicazione. Tra la fine del XV secolo e fino alla metà del XVIII, l'area in questione è caratterizzata, così come il resto dell'entroterra siciliano, da un fenomeno di ripopolamento che in questo caso specifico avviene in forma di borghi rurali e secondo due direttrici principali: la prima collega la valle del Torto con quella del Gallo d'Oro, dove i centri abitati (Roccapalumba, Alia, Vallelunga Pratameno e Villalba) sono disposti a pettine lungo l'odierna strada statale; la seconda lungo la valle dell'Imera che costituisce ancora oggi una delle principali vie di penetrazione verso l'interno dell'isola.

In particolare, fra il Seicento e il Settecento, sorgono fondazioni baronali, quando sull'alto corso dell'Imera meridionale correva il confine tra le Tre Valli (Val di Noto, Val Demone e Val di Mazara), che fino agli inizi dell'Ottocento costituiva l'ossatura della suddivisione amministrativa della Sicilia.

2.2 LE AREE ARCHEOLOGICHE NOTE RIFERITE ALL'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI CIMINNA(PA) E ZONE LIMITROFE

Le vallate del fiume Torto e del San Leonardo occupano un ampio ed articolato territorio, caratterizzato dal continuo susseguirsi di rilievi dalla pareti scoscese e declivi che digradano, con andamento irregolare verso il fondovalle, disegnando scenari sempre diversi di un paesaggio agricolo tradizionale che da secoli si armonizza con l'ambiente naturale. Lasciati gli alti rilievi calcarei situati a ridosso della costa tirrenica con il monte Calogero (1326 m.) e spostandosi verso l'entroterra, le valli si aprono progressivamente, dando spazio ad un panorama prevalentemente

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 18

collinare, ma animato anche da massicci rocciosi, come quelli che caratterizzano l'area ad est di Montemaggiore Belsito con il Monte Roccellito (m. 1145 s.l.m.) e i monti della parte più meridionale del territorio di Castronovo di Sicilia, situati già nell'alta valle del fiume Platani, dove svetta il Pizzo Stagnataro (1346 m), compreso tra le estreme propaggini orientali dei Monti Sicani. Il fiume San Leonardo nasce nel cuore dei Monti Sicani, sul Monte Barraci nei pressi di Prizzi e, dopo aver attraversato i comuni di Vicari e Ciminna e inciso con la sua media e bassa valle soprattutto il settore occidentale del vasto territorio di Caccamo, sfocia immediatamente ad ovest di Termini Imerese. Costituisce un'importante via di penetrazione verso il centro e il meridione della Sicilia, scorrendo in un'area che funge da cerniera tra le alte vallate del Platani e Torto ad est, l'alta e media valle del Belice sinistro ad ovest e il territorio agrigentino a sud. L'asta idrografica del San Leonardo, dall'ampia vallata, ha un orientamento NNE/S-SO e presenta il fondovalle caratterizzato dalla presenza di un materasso alluvionale; in sinistra idrografica gli affluenti mostrano un andamento di tipo parallelo, come il Vallone Ciacca, talora angolare come il Vallone della Pergola, con linee di impluvio di modesta estensione. In destra idrografica gli affluenti presentano un aspetto di tipo dendritico raggiungendo talvolta una considerevole estensione areale come nel caso del Vallone Piscina a nord, o del Vallone Macaluso a sud; nel tratto che va da Cozzo Celso a Monte Lista San Giorgio gli affluenti hanno, invece, un andamento di tipo parallelo, come i valloni Favara, Celso e Criti. L'asse idrografico del fiume Torto attraversa, invece, il settore sud-orientale del territorio: la sua asta, orientata in senso SO-NE, si presenta slargata, con una piena alluvionale discretamente sviluppata e con un bacino caratterizzato dall'andamento tortuoso. In questo paesaggio gli unici fondovalle aperti, caratterizzati da spazi pianeggianti, sono la cosiddetta "Pianotta" di Vicari, che occupa l'alta valle del San Leonardo e l'alta valle del Platani, nel tratto ricadente nel comune di Castronovo. Tali vallate segnano grandi percorsi naturali di collegamento tra la costa tirrenica e l'interno della Sicilia centro-occidentale, lungo i quali, fin da età preistorica, si è perpetuato il passaggio e lo stanziamento di gruppi umani differenti. La ricerca storico-archeologica in questo tratto del territorio segnala una discontinuità nella distribuzione dei siti antichi che rivela lo stadio ancora iniziale delle ricerche: appare evidente un'alternanza di aree quasi inesplorate con altre meglio note grazie agli interventi di scavo (Colle Madore, Pizzo di Ciminna, San Luca, il monte Kassar, il Colle San Vitale e il castello di Vicari) o alle sistematiche ricognizioni archeologiche condotte⁸. Notevole è la documentazione archeologica a partire dall'età preistorica, con tracce di frequentazione dell'area fin dal Paleolitico superiore nelle grotte delle montagne del comprensorio

⁸ LAURO 2009, le indagini coordinate da O. Belvedere dell'Università di Palermo nelle medie basse valli del Fiume Torto e del San Leonardo.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 19

di Termini Imerese e di Caccamo. Si citano gli strumenti litici da inquadrare nell'epigravettiano (con le dovute cautele legate all'epoca del rinvenimento che risale all'Ottocento e alla mancanza di studi successivi) trovati nelle grotte Puleri e Natali e nel riparo di Borgo Scuro. Grotte analoghe per ampiezza e cronologia, ma prive di depositi che ne possano puntualizzare la cronologia, sono state identificate sul versante orientale di Cozzo Angiletto, sul costone Ovest di Cozzo Casale e sul Pizzo Pipitone. Per il Neolitico va segnalato l'eccezionale complesso di ceramica dipinta rinvenuta nei siti delle Rocche, nei pressi di Roccapalumba e i frammenti nello stile Diana rinvenuti a Mura Pregne, sede in età arcaica di un centro indigeno di grande importanza strategica per il dominio sulla piana costiera. Abbondante e significativa è la ceramica indigena rinvenuta, con decorazione sia impressa e incisa tipo S. Angelo – Polizzello, sia dipinta. Numerose aree boschive residuali indicano che le aree di querceto e di macchia mediterranea occupavano nel Neolitico e nell'età del Bronzo le fasce collinari più elevate, con superfici ben più estese di quelle sporadiche oggi visibili, anche se gli insediamenti stabili si mantennero sempre al margine della selva. Le diverse facies culturali dell'Eneolitico sono attestate da materiali acromi della facies della Conca d'Oro⁹ che sembra dispiegarsi tra Eneolitico antico e medio e da frammenti dipinti della facies di Serrafferlicchio, che provengono dalle sponde del torrente Canalotto e dalla contrada Angiletto e Noce (non comprese nell'area di studio). Nel corso dell'età del Bronzo si assiste ad un graduale cambiamento nelle strategie di sussistenza con riflessi nella struttura sociale delle comunità. La prevalente vocazione agricola, che influenzò l'organizzazione di nuovi insediamenti, posti generalmente in prossimità di fonti di approvvigionamento idrico e in corrispondenza di suoli fertili, non soppiantò del tutto la caccia, la pesca e lo sfruttamento delle risorse silvo - pastorali. In generale gli insediamenti occupano ora aree apparentemente prive di esigenze difensive e con una preferenza per luoghi protetti da speroni rocciosi. Solo nel caso di Cozzo Balatelli si riscontra la presenza di un insediamento di altura, ma la continuità di vita dal tardo Bronzo all'età arcaica suggerisce la possibilità di trovarsi dinanzi al maggiore centro dell'epoca, cui dovevano riferirsi i piccoli villaggi del territorio, con un'organizzazione gerarchica ben definita. Numerose tombe, quasi tutte mononucleari e ascrivibili alla tipologia a "forno", "grotticella" o "finestrella" diffusa nell'età del Bronzo affiancano le aree di frammenti. Sono scavate nei mammelloni affioranti o sulle pareti verticali delle alture e caratterizzate da aperture quadrangolari, rettangolari allungate e talvolta circolari. Nel corso dell'età del Ferro, le mutate condizioni di sicurezza costrinsero la popolazione ad arroccarsi sulle alture di Cozzo Sannita, Cozzo Celso, il Pizzo di Ciminna e forse anche sul Pizzo Pipitone. Alle incerte presenze dell'età

⁹ TUSA 1992, p. 234.

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 20

del Ferro si contrappone una maggiore consistenza del popolamento in età arcaicoclassica, quando lungo la valle fluviale si delinea un articolato sistema di insediamenti gerarchicamente organizzato e costituito dai principali centri indigeni di Cozzo Balatelli, Pizzo Pipitone e del Pizzo di Ciminna, cui si aggiungono i non lontani Monte Falcone, Vicari e Liste della Margana. Si conferma, dunque, quella caratteristica organizzazione degli abitati del mondo autoctono, riscontrata nei territori siciliani meglio indagati, posti a controllo di assi viari e circondati da una serie di insediamenti minori. E' interessante sottolineare come da Pizzo Pipitone, Cozzo Balatelli e dal Pizzo Ciminna sia visibile gran parte dell'entroterra palermitano a sud verso i Monti Sicani Orientali, ad est verso la valle dell'Imera e la catena delle Madonie e ad ovest verso la valle dell'Eleuterio. In generale in questo territorio non si evidenzia un'intensa circolazione di materiali greci, sia come indicatori di scambio di prodotti di sussistenza, sia come beni di prestigio. I pochi contatti appaiono prevalentemente di tipo commerciale. Modesto è il numero di ceramiche greche rinvenuto, forme abbastanza comuni nella circolazione dei materiali d'importazione, ma che denotano comunque una certa capacità di acquisto.

In generale è importante mettere in risalto la collocazione dei siti in un'area che sarà sempre di "frontiera", che vivrà una vita propria, interessata da fenomeni di scambio, di interazione e di confronto tra il mondo greco e le comunità autoctone. I materiali greci si concentrano, invece, nei siti identificati lungo la media valle del San Leonardo, soprattutto lungo i versanti aperti verso il Torto e incisi dai suoi affluenti. Le merci giungevano nel territorio probabilmente attraverso il corso fluviale del Torto, il cui ruolo fondamentale di collegamento tra Himera e l'entroterra è archeologicamente ben documentato¹⁰. In quest'ottica troverebbe giustificazione la maggiore complessità degli abitati situati in questo ampio settore, da Pizzo Ciminna al pizzo Pipitone a Monte Falcone, Vicari e Liste della Margana. A partire dall'inizio del IV secolo a.C. l'isola subisce un lungo e radicale processo di cambiamento politicoistituzionale legato al nuovo peso acquisito dalla potenza cartaginese. Il territorio affacciato lungo le valli fluviali del Torto e del San Leonardo graviteranno marginalmente nell'orbita dell'epicrazia punica: scompaiono alcuni insediamenti, ma contemporaneamente ne fioriscono altri. Dalla dislocazione degli insediamenti emerge chiaramente la volontà di controllo dei principali assi viari e delle posizioni strategiche del territorio, che si presenta ancora gerarchicamente organizzato in siti eminenti, punti di vedetta e insediamenti aperti. Sul Pizzo di Ciminna, dove la vita perdura senza soluzione di continuità dall'età del Ferro sino alla fine del III secolo a.C., soprattutto tra il IV e il III secolo a.C. arriva una grande quantità di materiale di produzione punica e greca, forse anche di fabbrica attica, che

¹⁰ VASSALLO 1999.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 21

rende l'insediamento l'abitato più grande ed importante del territorio. Ma è con la conquista romana in Sicilia, tra la fine del III e il II secolo a.C., che le campagne godettero di una maggiore prosperità economica, con una maggiore diffusione del popolamento e con la crescita del numero degli insediamenti rurali. Questa diffusione del popolamento, indice del nuovo clima instauratosi con la pax romana, è legato al processo di riorganizzazione seguito al rinvigorimento dell'economia della Sicilia, voluto da M. Valerio Levino all'indomani della guerra annibalica. Dal punto di vista dei reperti archeologici il principale sintomo di innovazione si ha nella tecnica di allestimento dei tetti ed è documentato principalmente dalla comparsa di una tipologia particolare di coppo "ad orlo ispessito", che caratterizzerà i siti romani, almeno fino al V secolo d.C.

Nel corso dell'età imperiale il popolamento delle campagne raggiunge la massima diffusione. Il territorio appare legato allo sviluppo della città di Thermae che in età augustea divenne colonia romana. Alcuni centri agricoli insistono o sono in prossimità di siti di età preistorica e spesso ne riutilizzano le tombe, trasformandole in arcosoli monosomi o bisomi, che trovano lungo il Vallone Macaluso e in Contrada Croce l'espressione più monumentale e con un esempio di tomba a mensa, forse unico nella provincia di Palermo. Gli insediamenti mostrano una continuità di vita molto articolata e difforme nel corso del primo e medio impero, se alcuni di essi furono abbandonati entro il I secolo d.C., altri furono abitati, invece, sino al III secolo d.C. Questo modello di popolamento entrò in crisi con la tarda antichità. Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente e nella fase barbarica, molti insediamenti vennero abbandonati o entrarono in una fase di profonda crisi. In età bizantina, tra VI e IX secolo d.C., poche e sporadiche sono le testimonianze di siti nel territorio e in generale in tutta la Sicilia, a causa anche di una documentazione archeologica non facile da decifrare per quanto riguarda la cultura materiale. Fa eccezione la straordinaria fortificazione del Kassar, realizzata quasi certamente in questo periodo. Con l'età araba e nelle successive fasi normanna e sveva, l'insediamento si va gradualmente evolvendo verso un modello diverso, caratterizzato dalla presenza di castelli, casali e centri abitati, situati in posizioni rilevanti, a controllo dei punti strategici delle vallate, ma anche di piccoli insediamenti distribuiti nelle campagne. Diversi di essi sono ricordati in documenti e fonti storiche di età normanna, e mentre alcuni, come nel caso di Petterana (identificabile probabilmente con Pizzo Pipitone) verranno abbandonati prima della fine dell'età medievale, altri si trasformeranno nel tempo in abitati di maggiore importanza nel sistema insediativo e demografico del territorio, trovando continuità fino ad età attuale, come nel caso di Vicari, Castronovo e Caccamo.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 22

2.3 IL SITO DI CIMINNA (PA)

Il territorio di Ciminna (cui si è già avuto modo di parlare nella parte introduttiva) si estende per circa 56 kmq, nel versante settentrionale della Sicilia e si presenta in prevalenza montuoso con pochi affioramenti rocciosi caratterizzati da fenomeni carsici, con grande prevalenza di doline superficiali. Confina a nord con i territori di Villafrati, Baucina e Ventimiglia e parte del territorio di Caccamo, ad est con quest'ultimo, a sud con il territorio di Vicari e ad ovest con quello di Mezzojuso. Le caratteristiche morfologiche più evidenti sono costituite dalla presenza delle due dorsali montuose dei rilievi di Monte Cane e Pizzo Trigna che con le Serre di Ciminna e la Rocca Busambra formano un sistema montuoso a guardia delle ampie vallate fluviali del San Leonardo e del Torto, che con i rispettivi assi fluviali e i loro affluenti dividono il territorio. Una fascia di doline si localizza sulle Serre e si allunga da nord-ovest a sud-est per circa 5 km, tra cui si segnala l'Inghiottitoio delle Serre di Ciminna, che si apre sul fondo di una piccola dolina ai piedi del Cozzo Barbaro. La Preistoria del territorio è documentata da cavità carsiche quali la grotta Ruggeri a circa 2 km a sud/sud-est dell'abitato di Ciminna, nel Cozzo Maragliano, su una piccola altura. La grotta fu utilizzata come sepoltura collettiva che ha restituito numerosi frammenti di materiale inquadrabile cronologicamente nella seconda metà dell'Eneolitico. Tra le balze del Pizzo di Ciminna si apre poi la grotta dei Saraceni, di difficile accesso a causa dell'ingresso angusto e con andamento labirintico. La presenza di ossa umane induce ad ipotizzare che la grotta fosse utilizzata come luogo di sepoltura. La stratigrafia della sala principale risulta però sconvolta, tanto da non poter determinare se si trattasse di deposizioni su terriccio o inumati nel terriccio. I frammenti ceramici, da considerare di provenienza sporadica, sono inquadrabili nelle fasi media e finale dell'Eneolitico (tranne alcuni frammenti che trovano confronti soltanto nella media età del Bronzo). Il sito più importante del territorio di cui si è precedentemente accennato nell'analisi delle modalità insediative in Età Arcaica, Classica ed Ellenistica è il Pizzo di Ciminna. Posizionato su un rilievo (il Pizzo) a matrice gessosa, il sito sede di un piccolo centro indigeno doveva far parte di un sistema di roccaforti a controllo delle principali vie di penetrazione, a conferma di un fenomeno di uniformità culturale, probabilmente rafforzatosi a seguito dell'affermarsi dell'epicrazia punica in Sicilia, tra il IV – III sec. a.C. e protrattosi fino alle soglie dell'età Romana. L'attività di tipo agricolo e mercantile, favorita dall'asse fluviale costituito dal San Leonardo – Mendola – Sosio Verdura, era connessa con le derrate derivanti dallo sfruttamento del territorio di tipo marnoso e fertile, che si prestava alla coltivazione di cereali e all'impianto di uliveti, come lascerebbe intendere la presenza di numerosi frammenti di anfore da immagazzinamento, di macine e di altri materiali di tipo commerciale. Il comprensorio ciminnese

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 23

sarebbe stato, quindi, caratterizzato da una duplice valenza, strategico - difensivo e agricolo - commerciale¹¹. La presenza di schegge di selce e materiale litico, estraneo al Pizzo, potrebbe far pensare alla presenza di un villaggio preistorico sul monte, preesistente al centro indigeno. Ben documentata è la fase romano-imperiale e la fase tardo-antica medievale. A circa 2 km dell'abitato moderno lungo la strada che conduce al Pizzo si trova Contrada Cernuta sede di un vasto insediamento di età romanoimperiale. Purtroppo l'attuale assetto morfologico dei luoghi è completamente mutato a causa dell'impatto dei mezzi meccanici utilizzati per i lavori agricoli ed è tutt'oggi difficile riscontrare frammenti ceramici. I "molti rottami di creta cotta" osservati dal Graziano oggi sono del tutto assenti e probabilmente perché ricoperti da terreno di riporto con il quale si è modificata la morfologia del suolo¹². Si raccolgono anche schegge di selce che possono indurre ad ipotizzare ad una frequentazione preistorica, trattandosi di materiale litico estraneo al territorio e frammenti di ceramica invetriata databili al XII – XIII secolo¹³. In contrada Annunziata si riconoscono tracce di frequentazione di età preistorica in prossimità di tombe ad arcosoli di età tardo-romana o bizantina. Nell'estremità settentrionale della Serra dei Peri a circa 1 km a sud-est da Ciminna si erge il Monte Rotondo, un piccolo rilievo isolato dalle pareti a strapiombo, accessibile solo dal lato meridionale. Il sito doveva accogliere un insediamento medievale, come si può desumere dai numerosissimi frammenti di ceramica sparsi di età arabo-normanna e di tipo tardo-medievale. Il Graziano segnala una ventina di tombe a fossa, scavate nella roccia, di diverse dimensioni e contigue tra loro, mentre sulla sommità del monte si osservano i resti di una probabile chiesa/cappella. Nel lato orientale del monte si localizza un ambiente a pianta circolare, scavato nella roccia, caratterizzato da un soppalco e due nicchie a parete e da un ingresso rettangolare con fori per i cardini. A pochi metri si segnala una sorta di cornice rettangolare, scavata nella roccia (altezza 3 m circa), forse ingresso di una tomba ipogeica.

Immediatamente a sud del Monte Rotondo, all'estremità nord della Serra dei Peri, sono i resti di un piccolo insediamento databile intorno al XII-XIII secolo, come testimoniato da frammenti ceramici con decorazione a bande brune o rossastre e ceramica invetriata. Tracce antropiche di età Ellenistica si riconoscono anche a Cozzo Campana cui dovrebbe riferirsi la necropoli di S. Caterina. Materiale sporadico: legato ad probabile insediamento di età ellenistica si localizza anche in contrada Ciaramita. L'area è sottoposta a vincolo ambientale ex Lege 431/85.

¹¹ VERGA 2007, p. 73;

¹² MANNINO 1990, p. 75;

¹³ Secondo Mannino (MANNINO 1990, p. 75) tale materiale non è in giacitura primaria, ma trasportato nel letame utilizzato come fertilizzante;

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
	Rev.00		Pag. 24

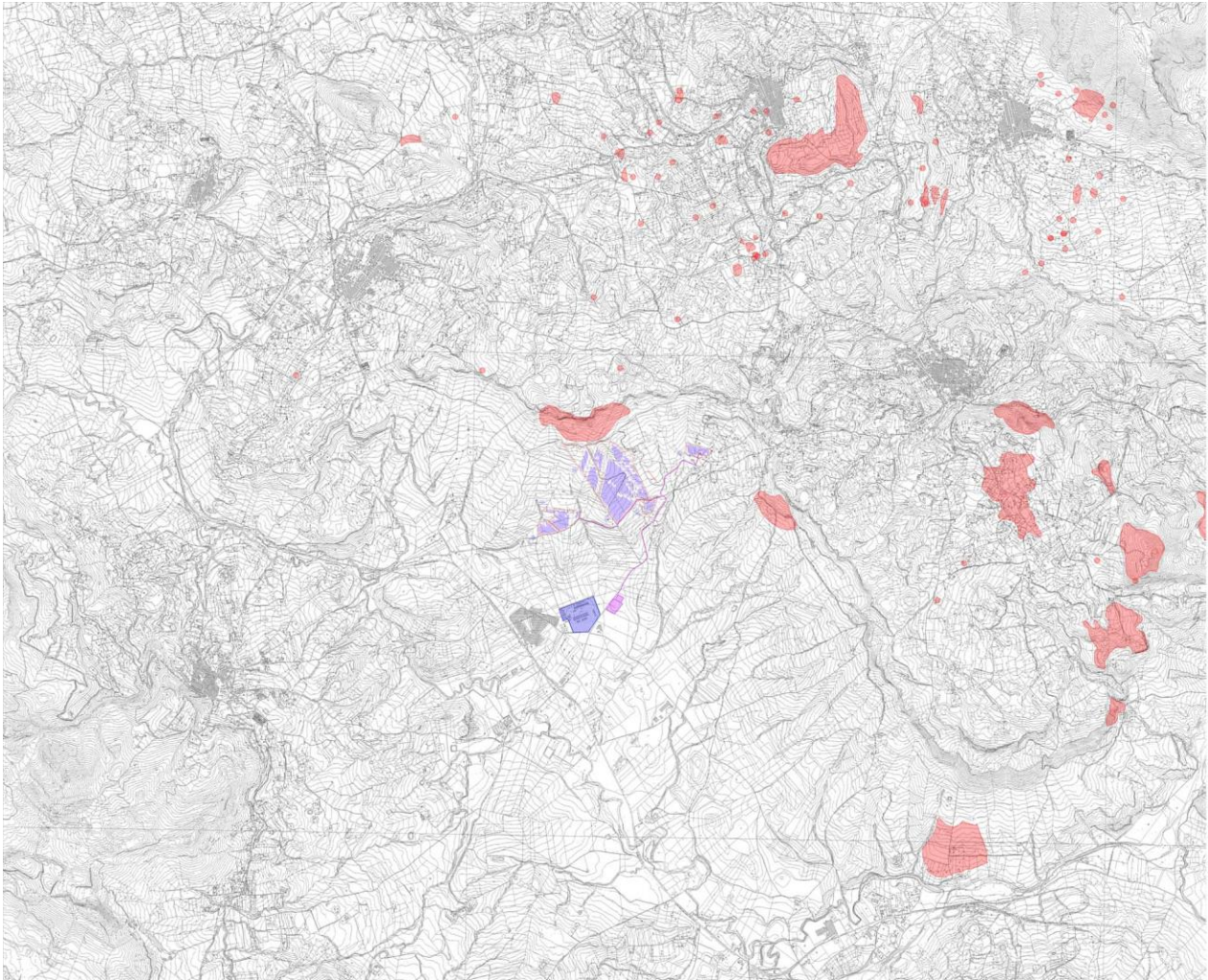


Figura 3.1 Inquadramento del progetto agrovoltatico Canalotto, Ciminna (PA) su CTR Sicilia – non in scala - in rosso le aree archeologiche note in bibliografia

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 25

4. IL P.P.T.R. RELATIVO ALL'AREA CIMINNA (PA)

Il Piano Paesaggistico della provincia di Palermo è in fase di concertazione, di conseguenza l'ambito 6 che interessa maggiormente il presente studio e che rimane relegato all'approvazione del P.P.T.R. del 21.05.1999 a seguito di D.A. n. 6080.

Di seguito si produce la condizione legislativa dell'attuale piano paesaggistico della provincia di Palermo che nell'attesa dell'approvazione rimanda ai vincoli del P.P.T.R. appena citato.

Provincia	Ambiti paesaggistici regionali (PTPR)	Stato attuazione	In regime di adozione e salvaguardia	Approvato
Agrigento	2, 3, 10, 11, 15	vigente	2013	
Caltanissetta	6, 7, 10, 11, 15	vigente	2009	2015
Catania	8, 11, 12, 13, 14, 16, 17	vigente	2018	
Enna	8, 11, 12, 14	istruttoria in corso		
Messina	8	fase concertazione		
	9	vigente	2019	
Palermo	3, 4, 5, 6, 7, 11	fase concertazione		
Ragusa	15, 16, 17	vigente	2010	2016

Figura 4.1 Stato di attuazione della pianificazione paesaggistica in Sicilia_1

Si ricorda che l'area della presente indagine ricade all'interno dell'ambito 6 - "Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo";

comune	altro comune	localita'	n.	descrizione	tipo (1)	vincolo I.1089/39
Ciminna		C.da Annunziata	27	Tombe ipogeiche od a fossa di eta' bizantina	A2.2	
Ciminna		C.da Capezzana	26	Segnalazione di tombe scavate nella roccia e fittili	A2.2	
Ciminna		C.da Cernuta	28	"Ceramica romana e tardo antica; mosaico del IV - V sec. d. C."	A2.4	
Ciminna		C.da Ciaramita	30	Ceramica ellenistica	B	
Ciminna		C.da Ginestra	34	"Riparo sottoroccia (Ingrottato) e tombe "" a forno "" preistoriche"	A2.1	
Ciminna		C.da Vallegrande Castellaccio	33	Tombe a fossa di eta' forse romana o alto medioevale	A2.2	
Ciminna		Cozzo Campana	24	Necropoli di eta' greca	A2.2	
Ciminna		Cozzo Maragliano	31	Cavita' di interesse preistorico	A2.1	
Ciminna		Il Pizzo	32	Centro indigeno occupato anche in eta' ellenistica	A1	
Ciminna		Monte Rotondo	29	Insedimento medievale	A2.5	
Ciminna		Pizzo Ciminna	25	Abitato greco	A1	

Figura 4.2 Estratto del P.P.T.R. Sicilia indicante le aree soggette a vincoli

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 26

4.1 NOTE TECNICHE RIFERITE ALLA VINCOLISTICA (SIC, ZPS, SIN E SIR)

In Italia, nel 1995 il Ministero dell'Ambiente ha dato vita al progetto “*Bioitaly*” con l’obiettivo di recepire e dare concreta attuazione alle Direttive "Habitat" ed "Uccelli”. Tale progetto ha previsto la raccolta, la sistematizzazione delle informazioni sui biotopi, sugli habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario e sulla loro collocazione geografica. Si è così giunti all’identificazione di quali e dove fossero, sul territorio italiano, habitat e specie di interesse comunitario e si è, dunque, proceduto a segnalare tali aree, denominate Siti di Interesse Comunitario (SIC), alla Commissione Europea affinché venissero incluse nella Rete Natura 2000. L'insieme delle informazioni acquisite grazie al Progetto Bioitaly ha costituito, inoltre, la base della "Carta della Natura", strumento che ha permesso di identificare lo stato dell’ambiente naturale e stimarne qualità e vulnerabilità.

Le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 secondo la denominazione del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea costituiscono aree destinate alla conservazione della diversità biologica ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli”. La Rete Natura 2000, ai sensi dell’Art.3 della Direttiva "Habitat" è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). A tali zone si aggiungono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), i Siti d’Interesse Nazionale (SIN) e, a livello regionale, i Siti d’Interesse Regionale (SIR).

Si ricorda che in Sicilia, con decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di 233 aree da tutelare.

Si precisa che l’area oggetto del presente studio non interferisce con alcuna ZPS, SIC, SIN e SIR in particolare l’impianto agrovoltaiico “Canalotto” sul territorio comunale di Ciminna (PA) dista:2,9 km dalla ZSC ITA020024 “Rocche di Ciminna”.

	Tipo: Documentazione di Progetto	
	Titolo: Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
	Rev.00	Pag. 27

5. BREVE INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DI CIMINNA E AREE LIMITROFE

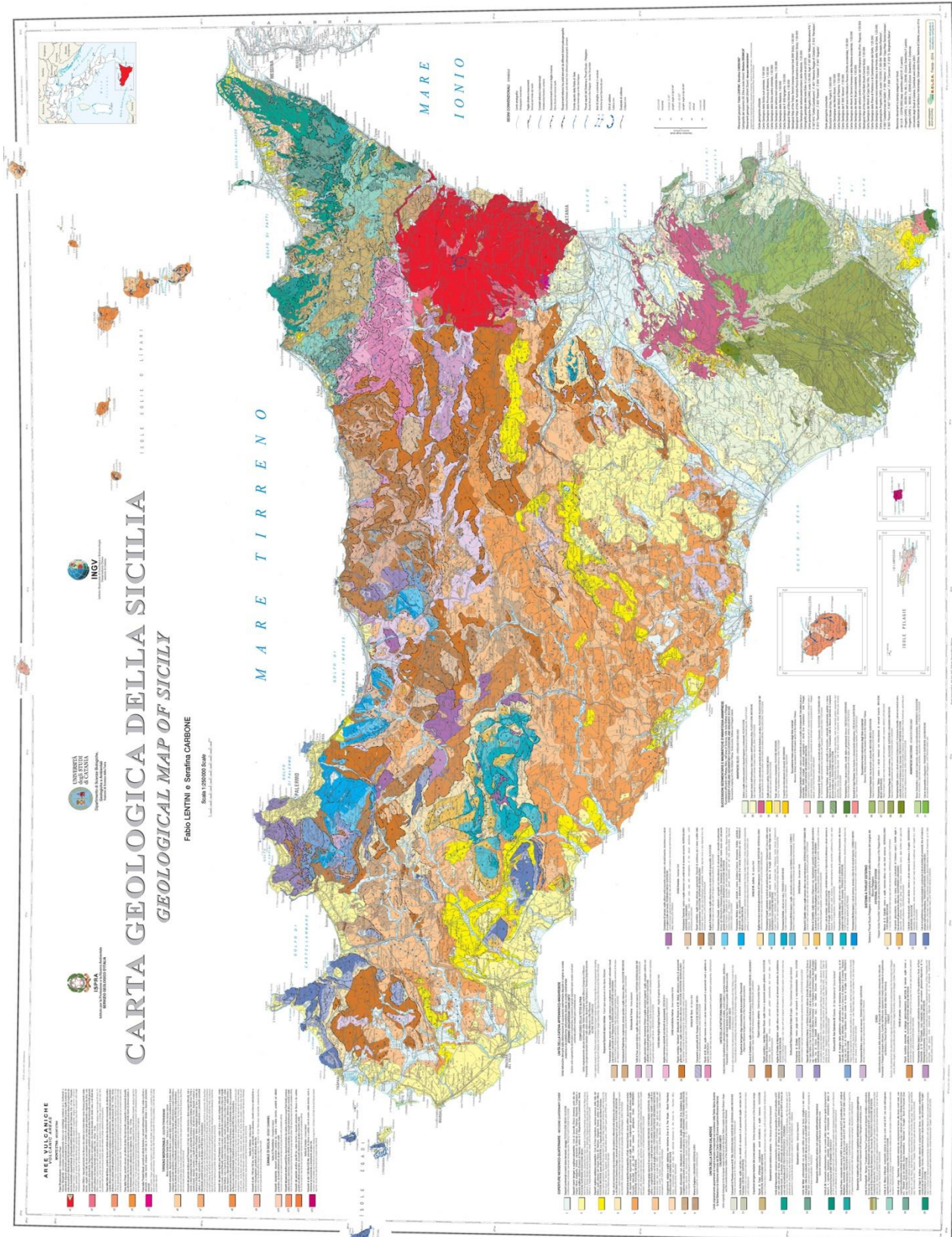
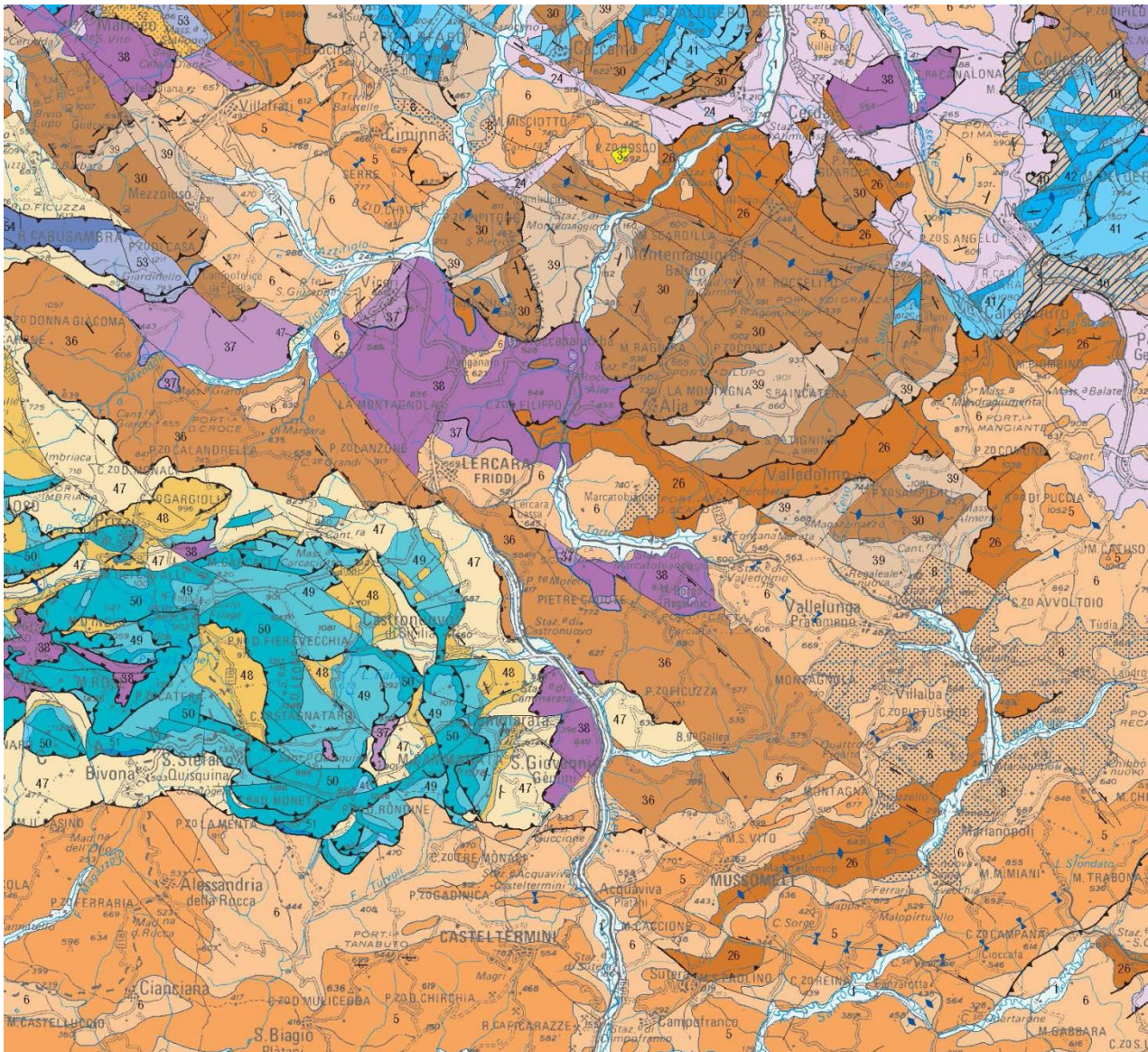


Figura 5. 1 Carta Geo - Litologica Regione Siciliana - non in scala -

Tipo:	Documentazione di Progetto		
Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
	Rev.00		Pag. 28



5.2 Carta Geo - Litologica Regione Siciliana non in scala - Dettaglio Area Ciminna (PA) e zone limitrofe

In considerazione delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime, i terreni sono composti da una tessitura di medio impasto. Di media profondità con una buona dotazione di sostanza organica.

In relazione al tipo di studio si é ricorso ad una sintesi su base tettonica e stratigrafico strutturale della geologia presente riportata su piccola scala.

L'ambito è caratterizzato dalla sua condizione di area di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversi (le Madonie, l'altopiano interno, i monti Sicani); al tempo stesso è stato considerato zona di confine fra la Sicilia occidentale e orientale, fra il Val di Mazara e il Val Demone. L'ambito, diviso in due dallo spartiacque regionale, è caratterizzato nel versante

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 29

settentrionale dalle valli del S. Leonardo, del Torto e dell’Imera settentrionale e nel versante meridionale dall’alta valle del Platani, dal Gallo d’oro e dal Salito. Il paesaggio è in prevalenza quello delle colline argillose mioceniche, arricchito dalla presenza di isolati affioramenti di calcari (rocche) ed estese formazioni della serie gessoso-solfifera. Il paesaggio della fascia litoranea varia gradualmente e si modifica addentrandosi verso l’altopiano interno. Al paesaggio agrario ricco di agrumi e oliveti dell’area costiera e delle valli si contrappone il seminativo asciutto delle colline interne che richiama in certe zone il paesaggio desolato dei terreni gessosi. L’insediamento, costituito da borghi rurali, risale alla fase di ripopolamento della Sicilia interna (fine del XV secolo-metà del XVIII secolo), con esclusione di Ciminna, Vicari e Sclafani Bagni che hanno origine medievale. L’insediamento si organizza secondo due direttrici principali: la prima collega la valle del Torto con quella del Gallo d’oro, dove i centri abitati (Roccapalumba, Alia, Vallelunga P., Villalba) sono disposti a pettine lungo la strada statale su dolci pendii collinari; la seconda lungo la valle dell’Imera che costituisce ancora oggi una delle principali vie di penetrazione verso l’interno dell’isola. I centri sorgono arroccati sui versanti in un paesaggio aspro e arido e sono presenti i segni delle fortificazioni arabe e normanne poste in posizione strategica per la difesa della valle. La fascia costiera costituita dalla piana di Termini, alla confluenza delle valli del Torto e dell’Imera settentrionale, è segnata dalle colture intensive e irrigue.

6. METODI E TECNICHE – ANALISI CARTOGRAFICA E ORTOFOTOGRAFICA

6.1 L’ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA

Il presente studio cartografico, nella fattispecie su ortofoto, si riferisce all’area interessata dal progetto per la realizzazione dell’impianto agrivoltaico “Canalotto” sul territorio comunale di Ciminna (PA).

L’inquadramento specifico dell’area interessata dal progetto e’ evidenziato dalla Figura 6.1.1. come inquadramento su Ortofoto del Progetto Generale.

Per quanto attiene alla redazione della presente relazione, oltre l’analisi dei dati noti, è stata realizzata anche una ricerca basata sulla lettura delle foto aeree e/o satellitari ed a seguire, è stata realizzata dallo scrivente, la ricognizione di superficie delle aree interessate dal progetto.

La foto interpretazione rappresenta un importante aiuto alla definizione del grado di potenziale archeologico del sito in quanto consente la lettura di eventuali realtà archeologiche non visibili

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 30

tramite la semplice ricognizione visiva di superficie e quindi, non direttamente apprezzabili sull'area di indagine¹⁴. Per effettuare tale indagine preliminare alla ricognizione sul territorio è stata consultata la documentazione ortofotografica liberamente consultabili on-line fornita dal S.I.T.R. della Regione Siciliana, (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>), oltre al geoportale cartografico nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>) per verificare l'esistenza o meno di provvedimenti amministrativi di tutela su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare, o comunque ricadenti entro una distanza di 2,5 km da ogni punto dall'area di ricerca tramite le ortofoto del 2007, 2010 e 2014 e le immagini satellitari del 2006, 2011 e 2014 e 2020, fornite anche da Google Maps.



Figura 6.1.1 Ortofo area impianto agrovoltaico Canalotto, Ciminna (PA) – non in scala

¹⁴ Piccarreta, F., 1987;

Tipo:	Documentazione di Progetto	
Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
	Rev.00	Pag. 31



Figura 6.1.2 Ortofoto area impianto agrovoltaico Canalotto-dettaglio- , Ciminna (PA) – non in scala, nel riquadro in rosso l’area d’impianto

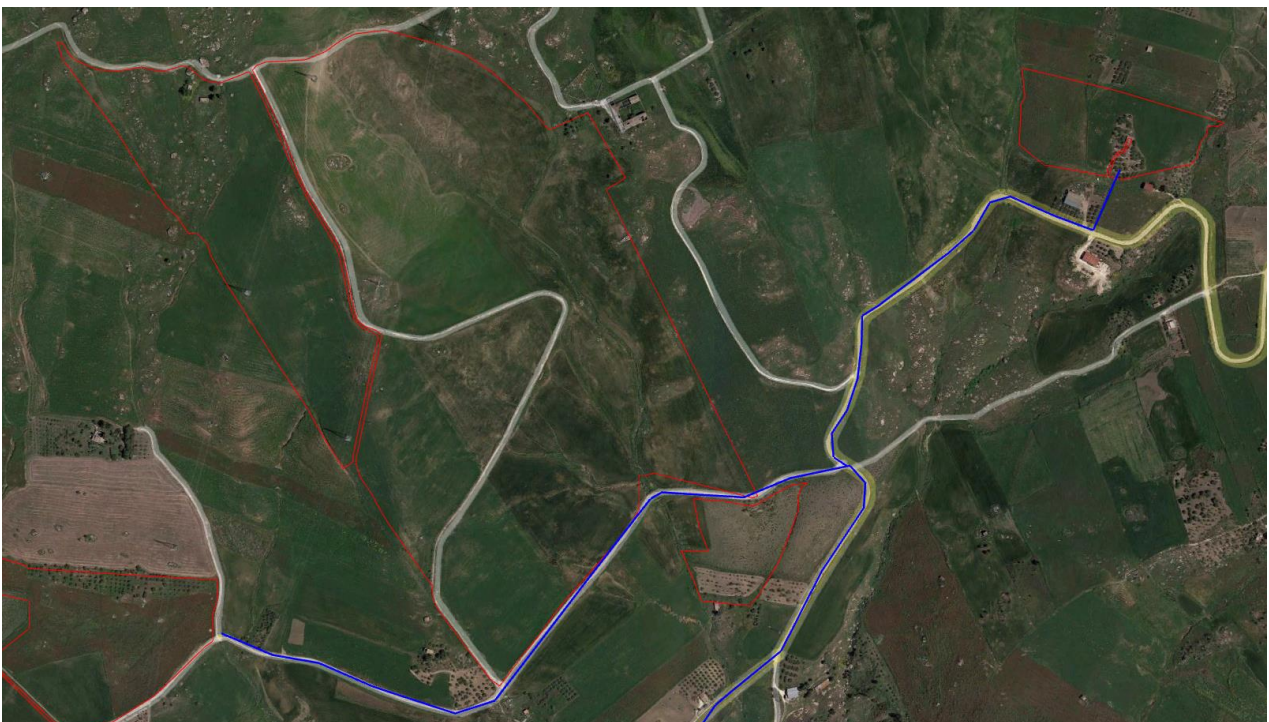


Figura 6.1.3 Ortofoto area impianto agrovoltaico Canalotto -dettaglio- , Ciminna (PA) – non in scala, nel riquadro in rosso l’area d’impianto, in azzurro il percorso cavidotto

Tipo:	Documentazione di Progetto	
Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
	Rev.00	Pag. 32

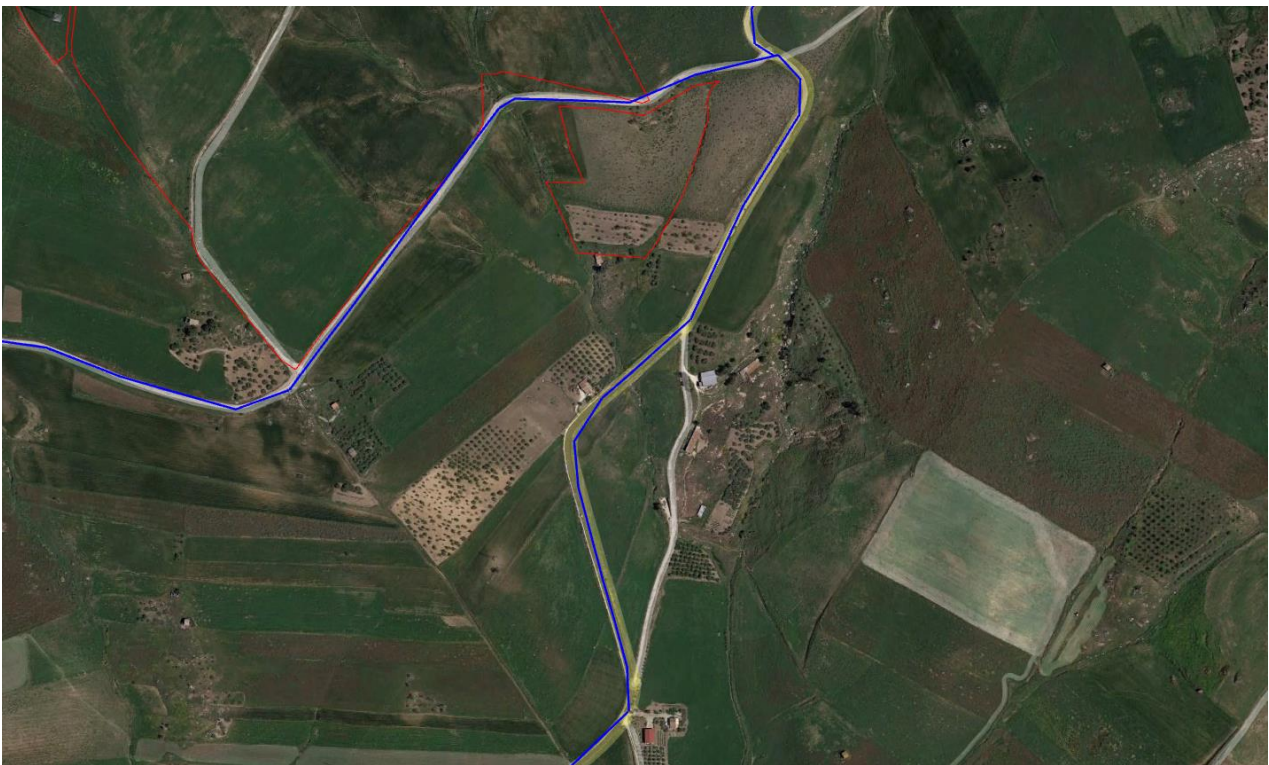


Figura 6.1.4 Ortofoto area impianto agrovoltaico Canalotto -dettaglio- , Ciminna (PA) – non in scala, nel riquadro in rosso l’area d’impianto, in azzurro il percorso cavidotto

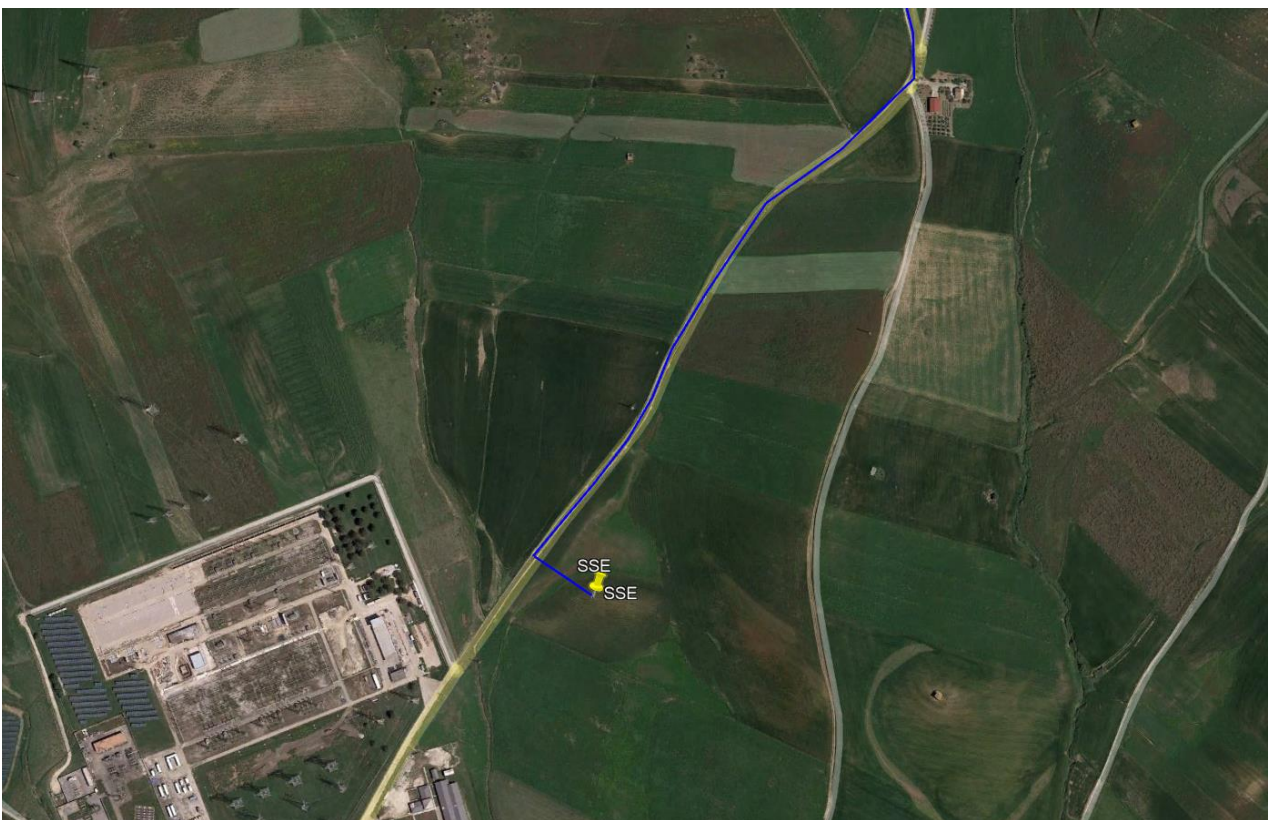


Figura 6.1.5 Ortofoto area impianto agrovoltaico Canalotto -dettaglio- , Ciminna (PA) – non in scala, in azzurro il percorso cavidotto

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 33

Dalla disamina delle ortofoto – riprese ad altitudine di 1340 mt. s.l.m. – provenienti dall’archivio del S.I.T.R. della Regione Siciliana, relative a tutta l’area interessata dal progetto di realizzazione dell’impianto agrivoltaico Canalotto ubicato sul territorio comunale di Ciminna (PA), non e` stata riscontrata alcuna anomalia e/o interferenza al progetto riferita alla presenza di alcuna tipologia di beni di interesse culturale.

7. METODI E TECNICHE – L’INDAGINE DI CAMPO

A titolo di premessa si precisa che la redazione di una relazione archeologica, preliminare all’esecuzione di un progetto, non può essere redatta senza avere effettuato una ricognizione sistematica delle aree in cui sono previsti gli interventi¹⁵.

Di conseguenza, le prospezioni e la documentazione fotografica hanno avuto come oggetto tutte le aree interessate dall’opera in progetto ovvero la realizzazione dell’impianto agrivoltaico denominato Canalotto a ubicato nel territorio di comunale di Ciminna (PA).

Le coordinate geografiche, espresse in gradi e decimali (con baricentro approssimativo) delle rispettive aree di realizzazione dell’impianto agrovoltaico “Canalotto” nel comune di Ciminna (PA) sono:

Area impianto: Lat. 37.885348, Long. 15.518311;

Percorso cavidotto: Lat. 37.878727, Long. 15.522152;

Si precisa che la base cartografica utilizzata sono le tavolette 1:25.000 dell’I.G.M., e le sezioni in scala 1:10.000 della Carta Tecnica Regionale della Regione Sicilia.

Nel dettaglio la C.T.R. in scala 1:10.000 sezioni: 608110 e 608150.

Per il posizionamento delle evidenze archeologiche e delle aree percorse durante i surveys è stato utilizzato un sistema di posizionamento DGPS, collegato alla nuova costellazione europea Galileo, per interfacciare il posizionamento satellitare e il software QGIS open source 3.28.0 versione Firenze.

Le fotografie realizzate nel corso del survey sono state realizzate tramite il software per la foto georeferenziazione GPS Map Camera versione 1.4.33.

Il procedimento segue, sotto il profilo operativo anche il dettato della ex circolare MIBACT del 20/01/2016 all.3 e 4, mentre sotto il profilo legislativo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 e in ottemperanza anche agli articoli 95 e 96 del D.Lgs. 163 del

¹⁵ BELVEDERE, 1994;

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 34

2006 e l'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall'allegato I.8, ed altresì alla Circolare n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante "Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)", in particolare al paragrafo 1. Ambito di applicazione.

Di seguito si produce sia la Carta sinottica del progetto su CTR Sicilia oltre alla carta della visibilità sul campo di indagine redatta su CTR Sicilia n. 608110

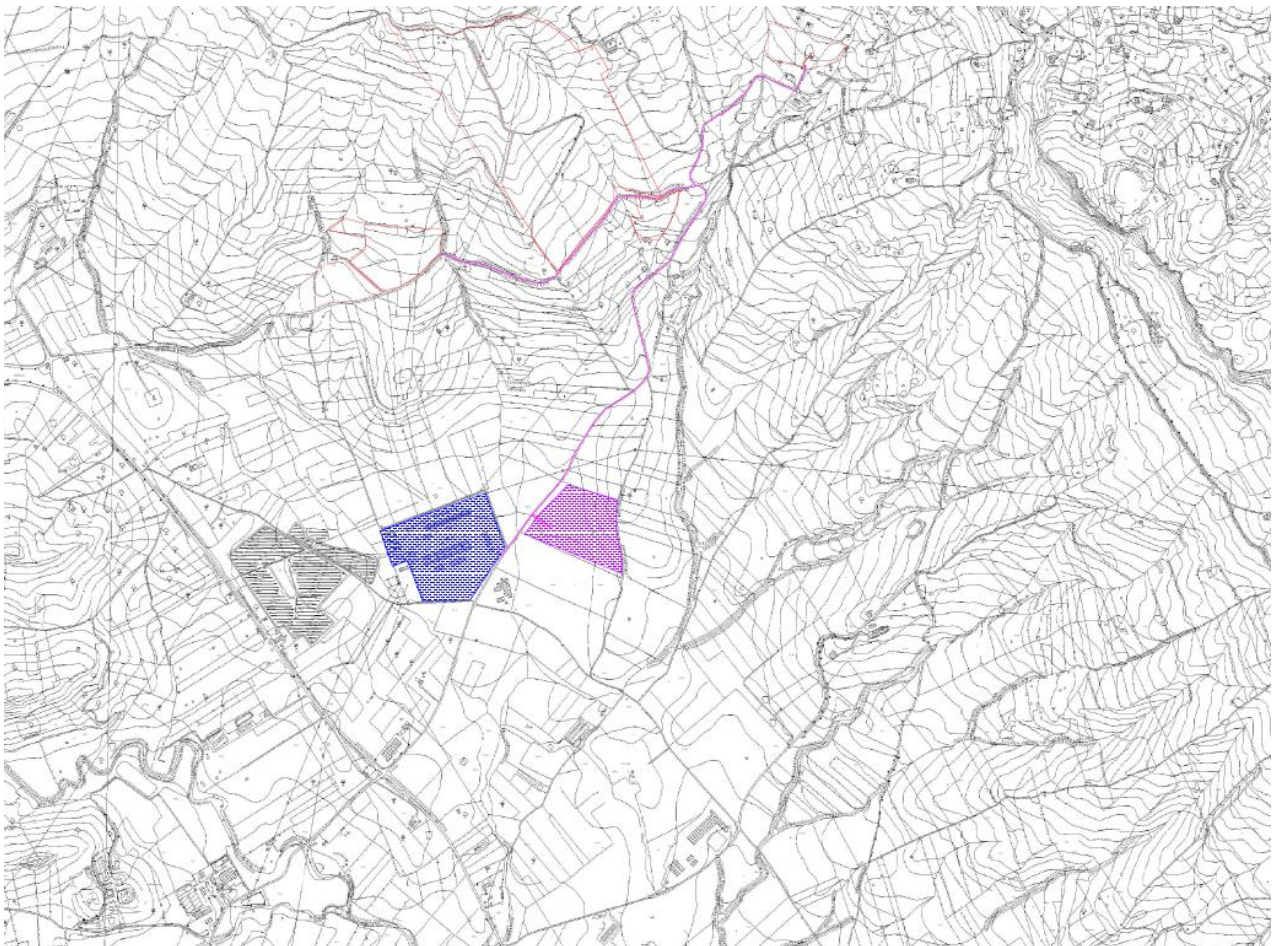



Figura 7.1 Inquadramento di progetto su CTR Sicilia – stralcio non in scala – Ciminna (PA)

Tipo: Documentazione di Progetto	
Titolo: Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
Rev.00	Pag. 35

Carta estratta dal SITR in ambiente QGIS - Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento dell'Ambiente




REGIONE SICILIANA
Città Metropolitana di Palermo
COMUNI DI CIMINNA

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CANALOTTO"
Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaiico denominato "Canalotto" per una potenza complessiva pari a 33,88 MW

Il progetto in studio rientra nella casistica di cui all'art.171/s - allegato 1/bis - D.L. 31/05/2001 n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29/07/2001 n.108 "opere impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC-PRGR".

Elaborato:

CARTA DELLA VISIBILITA' SUL CAMPO DI INDAGINE



SCALA 1:10.000

LEGENDA


- Cavidotto
- Stazione elettrica Tema
- Area futura sottostazione elettrica di utenza

Gradi di visibilita'

- Nulla;
- Scarsa;
- Sufficiente.

L'archeologo responsabile della redazione

Dott. Federico Fazio



Data: Novembre 2023

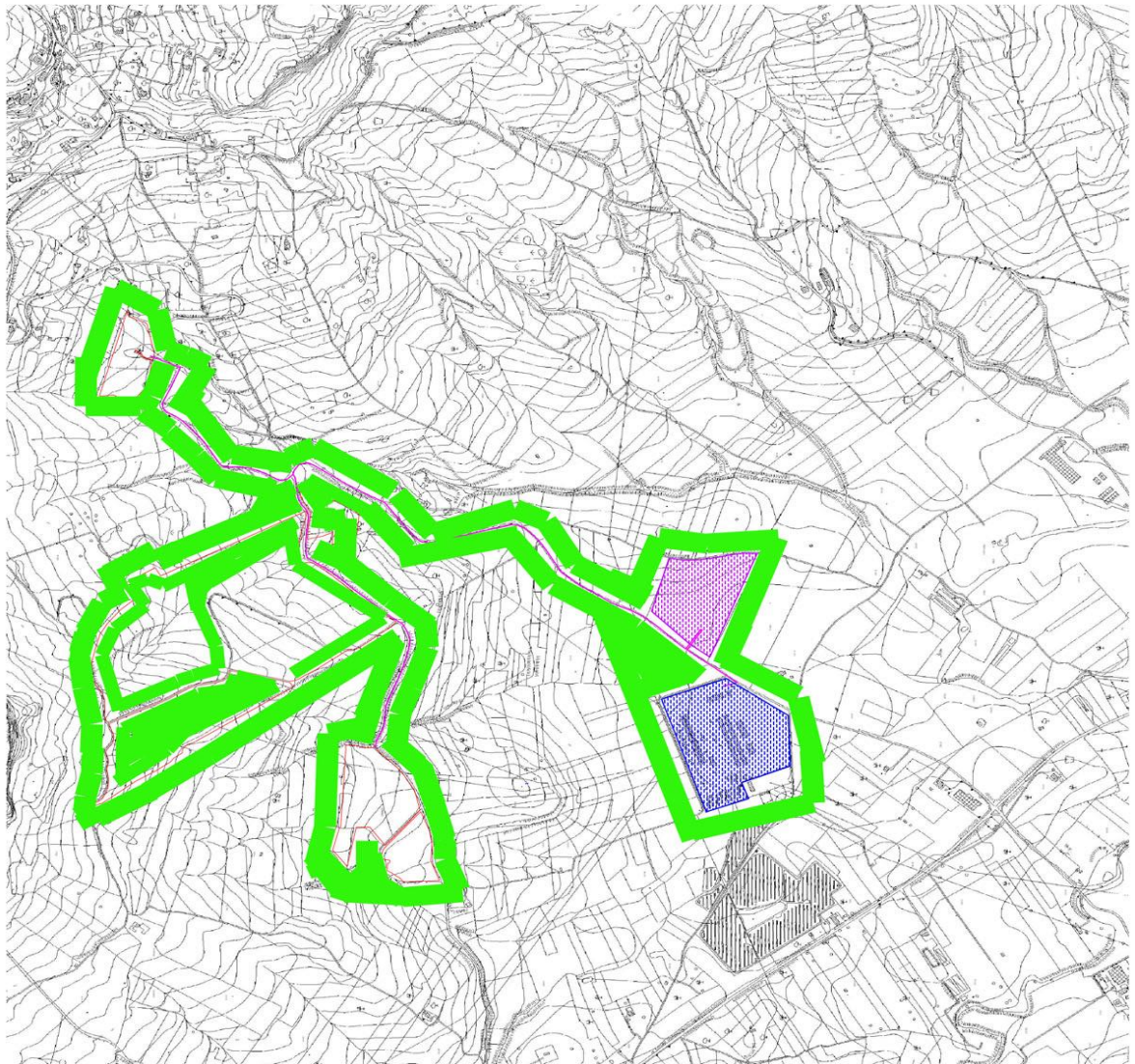


Figura 7.2 Allegato I Carta della visibilita' sul campo d'indagine su CTR Sicilia –non in scala – Cimina (PA)

Tipo: Documentazione di Progetto	
Titolo: Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
Rev.00	Pag. 36

7.1 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL' IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO "CANALOTTO" - COMUNE DI CIMINNA (PA) RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA - VPIA -			
SCHEMA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n. 1		Anno 2023	
UBICAZIONE DELL'AREA			
Località	Comune	Provincia	CTR n.
CIMINNA	CIMINNA	PA	608110
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Area agricola - L'area di impianto e' ubicato sul territorio comunale di Ciminna (PA), per il passaggio del percorso cavidotto e' interessato il Comune di Ciminna(PA). tutta l' area ricade all'interno di zone territoriali omogenea E - Destinata agli usi agricoli. Il sito rientra nella categoria "Aree agricole ordinarie" ad uso Seminativo.e frutteto..		
Formazione geologica	Morfologia prettamente collinare.		
Morfologia della superficie	Le Aree indagate risultano in stato d'uso con destinazione a seminativo e frutteto. E' stata rilevata la presenza di aree incolte e/o destinate a discarica nelle zone limitrofe all'impianto e lungo il percorso del cavidotto. Presenza di strutture dirute.		
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione Coordinate impianto: lat. 38.025704°, long. 12.700593°	Coordinate stazione: ; lat. 37.993572°, long 12.692133°	Descrizione stratigrafica Indagine visiva di Superficie	
SISTEMA IN GRADI E DECIMALE (baricentro approssimativo)			
Orientamento Impianto Nord- Ovest, Sud- Est. L'area ha una forma vagamente poligonale (a grappoli con aree separate)..	Orientamento Cavidotto SudOvest - NordEst Forma lineare	Misure Impianto metri 1279 x 2174 (+/-)	Misure Cavidotto metri 3411 (+/-)
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Area agricola ordinaria: omogenea "E" seminativo e frutteto. Area sulla quale e' stata svolta la mietitura.A tratti aree in stato di abbandono e/o incolte.		
Vegetazione	Presenza di vegetazione dovuta alla destinazione d'uso delle aree ricognite. L'area risulta parzialmente mietuta, con zone incolte e/o ancora da mietere.		
Attività di disturbo	A tratti area incolta, a tratti resti di mietitura che non rendeva difficoltosa la lettura del suolo.		
Visibilità della superficie	Sufficiente sia per l'area di impianto sia per il percorso cavidotto. Cfr All. I Carta della visibilità'		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	X legale	N. ricognitori	Distanza ricognitori
		2	7/10 metri. BINTLIFF, J.,L., (1985).
Condizioni meteorologiche	Ottimali	Condizioni di luce	Ottimali
OSSERVAZIONI			
Durante le attività sul campo non sono emerse tracce evidenti di frammenti ceramici o industria litica, ne tantomeno alcuna anomalia riconducibile ad ambiti archeologici noti. Da una attenta analisi del territorio i campi interessati insistono su un'area collinare a tratti pianeggiante. Presente vegetazione, che non ha impedito una corretta lettura del suolo. L'area è completamente percorribile a piedi sulla stessa e nelle aree limitrofe e/o contigue insistono alcuni immobili in uso ma e' stata registrata la presenza anche di casolari diruti. L'area indagata risulta da poco arata e spuestrata. A tratti suolo molto pulito Molto ampio Il buffer utilizzato molto oltre i riquadri di posizionamento dell'impianto e con survey realizzato nelle aree limitrofe. Per quanto riguarda il percorso del cavidotto si conferma che quest'ultimo sarà posizionato sia su strada asfaltata sia su percorsi su terra battuta interessando il territorio comunale di Ciminna (PA). Si precisa che il percorso e' stato seguito nella sua estensione massima e le condizioni di visibilità' sul campo sono state ottimali (cfr. All.I Carta della visibilità'). Si precisa che, su tutta l'area indagata comprensiva del percorso del cavidotto la bibliografia di riferimento non indica la presenza sulle stesse di siti archeologici noti, si precisa che l'indagine non ha restituito alcuna anomalia e/o rinvenimento archeologico riconducibile ad alcun periodo storico che potenzialmente e/o concretamente possa interferire con l'opera in progetto. Cfr. Figure dalla 7.2.1 alla 7.2.43			
Data	Novembre 2023	Autore scheda	dott. arch. Federico Fazio
Responsabile della ricerca			dott. arch. Federico Fazio

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 37



Figura 7.2.1 Foto 1



Figura 7.2.2 Foto 2

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	



Figura 7.2.3 Foto 3



Figura 7.2.4 Foto 4

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	



Figura 7.2.5 Foto 5



Figura 7.2.6 Foto 6

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 40



Figura 7.2.7 Foto 7



Figura 7.2.8 Foto 8

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 41

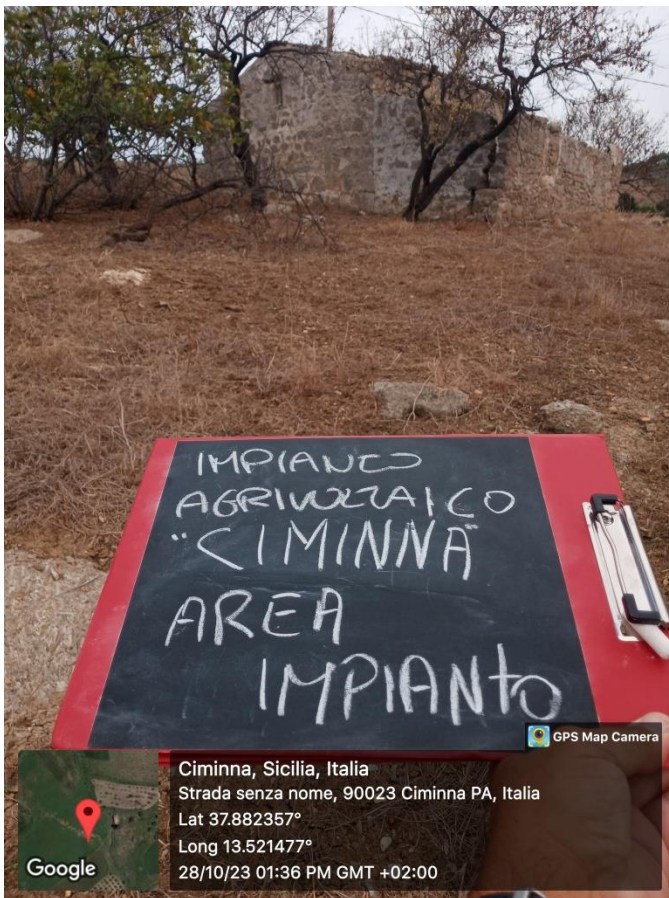


Figura 7.2.9 Foto 9



Figura 7.2.10 Foto 10

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 42



Figura 7.2.11 Foto 11



Figura 7.2.12 Foto 12

Tipo:	Documentazione di Progetto	
Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
	Rev.00	Pag. 43



Figura 7.2.13 Foto 13



Figura 7.2.14 Foto 14

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 44



Figura 7.2.15 Foto 15



Figura 7.2.16 Foto 16

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 45



Figura 7.2.17 Foto 17



Figura 7.2.18 Foto 18

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 46



Figura 7.2.19 Foto 19



Figura 7.2.20 Foto 20

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 47



Figura 7.2.21 Foto 21



Figura 7.2.22 Foto 22

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 48



Figura 7.2.23 Foto 23



Figura 7.2.24 Foto 24

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	



Figura 7.2.25 Foto 25



Figura 7.2.26 Foto 26

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	



Figura 7.2.27 Foto 27



Figura 7.2.28 Foto 28

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 51



Figura 7.2.29 Foto 29



Figura 7.2.30 Foto 30

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 52



Figura 7.2.31 Foto 31

Per quanto riguarda il percorso cavidotto



Figura 7.2.32 Foto 32

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 53



Figura 7.2.33 Foto 33



Figura 7.2.34 Foto 34

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 54



Figura 7.2.35 Foto 35



Figura 7.2.36 Foto 36

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 55



Figura 7.2.37 Foto 37



Figura 7.2.38 Foto 38

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 56



Figura 7.2.39 Foto 39



Figura 7.2.40 Foto 40

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
	Rev.00		Pag. 57



Figura 7.2.41 Foto 41



Figura 7.2.42 Foto 42

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	



Figura 7.2.43 Foto 43

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 59

8. LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO, LA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E LE CONCLUSIONI

8.1 LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del potenziale archeologico deve essere intesa come un procedimento che verifica anticipatamente quale trasformazione potrà essere indotta nella componente ambientale archeologia, da un determinato intervento umano. La componente archeologica, quindi, va intesa come parte del sistema ambientale e non come oggetto valutativo, che invece va individuato nel progetto di trasformazione proposto.

Concettualmente le fasi della valutazione di impatto archeologico si possono strutturare attraverso: L'analisi delle caratteristiche del territorio e delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica;

La ponderazione della componente archeologica, attraverso la definizione della sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura, valutando il valore delle diverse epoche storiche in modo comparato;

L'individuazione del rischio, come fattore probabilistico, che un determinato progetto possa interferire, generando un impatto negativo, sulla presenza di oggetti e manufatti di interesse archeologico¹⁶.

Partendo dal presupposto che la conoscenza del tessuto insediativo antico è la premessa necessaria per una valutazione critica delle notizie a disposizione; per capire la *vocazione archeologica* di un territorio, è stata anche eseguita una ricerca archeologica su base bibliografico-archivistica in concorso con una preliminare analisi anche dai dati provenienti dal sito internet vincolinrete.it in merito alla catalogazione di tutti i beni culturali noti sul territorio Comunale di Ciminna (PA) e aree limitrofe, congiuntamente alla disamina delle ortofoto provenienti anche dall'archivio di Google Earth particolarmente per gli anni 2004, 2007, 2009, 2011, 2013, 2014 e 2019 oltre alle ortofoto provenienti dal S.I.T.R. della Regione Siciliana.

Con questa premessa si procede con l'applicazione di tale metodologia valutativa al caso in oggetto ovvero l'area interessata dal progetto di realizzazione dell'Impianto agro voltaico denominato "Canalotto" e ubicato sul territorio del Comune di Ciminna, in provincia di Palermo.

Si ricorda che l'analisi della componente archeologica viene effettuata per ottemperare alla normativa vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici¹⁷.

¹⁶ CAMPEOL – PIZZINATO 2007, p. 278.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 60

Alla luce dei dati premessi nell'introduzione storica e nella sezione dedicata allo stato dell'arte dei rinvenimenti archeologici, la ricostruzione storico-archeologica prodotta nel presente lavoro tratta un ambito cronologico compreso tra la preistoria e l'età medievale.

Di conseguenza la valutazione di impatto archeologico delle aree in oggetto si è sviluppata attraverso le fasi a seguire.

Analisi: identificazione dei periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti unicamente l'ambito territoriale considerato dal progetto. L'analisi eseguita ha evidenziato, per la fase preistorica e protostorica, la totale assenza di reperti provenienti dall'area specifica, anche se è nota una la presenza di insediamenti nelle zone limitrofe. Per l'intervallo compreso tra l'età ellenistica e l'età romana e' nota la presenza di siti limitrofi al territorio di nostro interesse probabilmente legata allo sviluppo di tipo agricolo-produttivo del territorio. I resti archeologici provenienti dalla zona indicano, potenzialmente, la presenza di insediamenti sparsi o nuclei rurali presumibilmente legati a numerosi apparati produttivi. Per il periodo Tardo-antico e la fase Medievale sembra proseguire una certa continuità d'uso dell'area che si protrae sino ai giorni nostri.

Sensibilità: definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico¹⁸. Sulla base delle tabelle specifiche per definire l'Unicità, Sensibilità e Pregio artistico¹⁹ procediamo con la descrizione distintiva di ciascun periodo cronologico. A ciascuna voce viene associato un valore alfanumerico che ne definisce il grado di interesse

Per la fase preistorica e protostorica, data anche la difficoltà intrinseca nell'individuazione dei reperti, dalla ricognizione non sono emersi manufatti riferiti a questo periodo sebbene in letteratura, l'area di progetto e' ubicata a distanza sufficiente da zone sottoposte a vincolo archeologico.

¹⁷ C.P.C.M. 3763/6 del 20.04.1982 o Circolare Spadolini; Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997; D.Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni; D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere; Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004, art. 28, c. 4; Legge 109/2005, testo del D.Lgs. coordinato con la legge di conversione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 giugno 2005, 2-ter, 2-quater, 2-quinquies; D.Lgs. n. 63 del 26 aprile 2005, art. 2 ter, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109, adunanza del 13 marzo 2006.

¹⁸ Per sensibilità si intende il valore di unicità che viene conferito all'oggetto appartenente ad un determinato periodo storico, utilizzando come parametri l'antichità, la rarità e il livello di conservazione, nonché il pregio artistico. I parametri vanno ovviamente rapportati ad ogni singolo sito, per cui un oggetto o manufatto può avere carattere di unicità in un contesto ed essere invece comune in un altro. Inoltre in alcuni casi il pregio artistico, che si riscontra soprattutto per l'epoca classica, può avere un valore ponderale molto alto, anche se si tratta di oggetti noti.

¹⁹ CAMPEOL – PIZZINATO 2007, pp. 280-183.

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 61

Per la fase ellenistico-romana possediamo elementi di unicità legati alla presenza, nelle zone limitrofe e comunque al di fuori del buffer d'indagine, di aree di sepoltura oltre alla presenza di aree di dispersione dato confermato dalla presenza numerosi frammenti fittili probabilmente legati alle strutture tombali e/o alla presenza di complessi rurali legati al controllo agricolo-pastorale del territorio che testimoniano l'intento e di conseguenza il forte interesse per lo sfruttamento delle risorse insite dell'area a forte vocazione coltiva. Dalla ricognizione non sono emersi manufatti databili a questo periodo. L'area di progetto è ubicata a distanza sufficiente da zone sottoposte a vincolo archeologico.

Per la fase tardo-antica e l'età Medievale non si presentano elementi di unicità, in quanto sulla base dei dati noti fino ad ora effettuati non sono emersi elementi che rivestono carattere di unicità. L'area di progetto è ubicata a distanza sufficiente da zone sottoposte a vincolo archeologico.

Valutazione del potenziale/rischio archeologico: definizione quali/quantitativa del livello di potenziale. Con livello di rischio si intende la probabilità che gli interventi del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) possano interferire, generando un impatto negativo, sulla presenza di oggetti e manufatti, rispetto alle tre epoche storiche individuate²⁰. È possibile definire il livello di rischio all'interno di una scala di valori da 1 a 3.

In base alle analisi effettuate è possibile definire i livelli di rischio per i tre periodi storici individuati, secondo le seguenti motivazioni:

Preistoria e protostoria. **Rischio Basso (valore 1)**, zona neutra. Taluni sporadici rinvenimenti sono stati effettuati a distanza più che sufficiente all'area oggetto del presente studio.

Epoca ellenistico-romana. **Rischio Basso (valore 1)**, non è stata riscontrata alcuna concentrazione di materiale data la *relativa* presenza (nota in bibliografia) di aree che preavvisano la possibilità di ricostruzione di uno scenario storico ben articolato.

Riguardo l'epoca medievale e moderna si indica un **Rischio Basso (valore 1)**, area agricola, non è stata riscontrata alcuna concentrazione di materiale data la *relativa* presenza (nota in bibliografia) di aree che preavvisano la possibilità di ricostruzione di uno scenario storico ben articolato.

Di conseguenza l'area riferita al progetto di realizzazione dell'impianto agrovoltico denominato "Canalotto" sul territorio comunale di Ciminna (PA) e considerata l'indagine su un ampio buffer aggiuntivo come da ultimo dettato legislativo, si indica un Rischio archeologico **Basso**.

²⁰ CAMPEOL – PIZZINATO 2007, p. 286.

	Tipo:	Documentazione di Progetto		
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)		
		Rev.00		Pag. 62

8.2 LA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E LE CONCLUSIONI

Si ricorda che la Verifica Preventiva del grado di interesse archeologico ha come finalità:

- La valutazione dell’impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- La preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del nostro patrimonio culturale ed il contesto delle emergenze archeologiche;
- La rapida realizzazione delle opere, pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi, varianti in corso d’opera con conseguente levitazione dei costi.

La procedura viene disciplinata all’articolo 95, comma 1 del Codice dei contratti oltre che dall’ex circolare MiBACT 01/2016 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, oltre che dal Codice degli appalti pubblici (art. 41, comma 4, Allegato 1-8, Detreto Legislativo 36/2023); dalla Circolare n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA)”, in particolare al paragrafo 1. Ambito di applicazione, con l’obiettivo di definire, sulla base dell’analisi comparata dei dati raccolti in fase di progettazione preliminare di un’opera, il grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio, ovvero il livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

L’analisi e lo studio dei dati storico-archeologici e territoriali hanno quindi come risultato finale la redazione di una carta, in scala adeguata, nella quale viene evidenziato, secondo le codifiche di seguito illustrate, il grado di potenziale e rischio archeologico dell’area interessata dal progetto.

Alla luce dei dati raccolti tramite la consultazione della bibliografia esistente, l’analisi della cartografia, lo studio del potenziale di distribuzione dei siti e i sopralluoghi sul campo, attribuisce un rischio **basso** al presente progetto. Allo stesso tempo l’impatto accertabile è **basso**, in quanto il progetto ricade in aree che presentano caratteristiche favorevoli al possibile insediamento antico, ma in base agli studi ed al contesto morfologico non sussistono elementi che possano confermare

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 63

una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate presenze di aree archeologiche.

Di conseguenza l'esito della valutazione è **negativo**.

Per l'area denominata "Percorso Cavidotto" si attribuisce **un rischio archeologico basso**, in quanto il progetto ricade in aree che presentano caratteristiche favorevoli al possibile insediamento antico, ma in base agli studi ed al contesto morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.

Tale valore attribuisce un **rischio basso** al presente progetto. Allo stesso tempo l'impatto accertabile è **basso**, il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara, nel contesto territoriale limitrofo e` nota la presenza di aree archeologiche.

Quindi l'esito della valutazione è **negativo**.

A seguire si produce la carta del Potenziale Archeologico (già carta del rischio Figura 8.2.1, così definita dall'allegato 3 della ex circolare MIBACT 01/2016) redatta su CTR Sicilia in scala 1:10000 ove si indicano i beni archeologici noti in bibliografia, oltre l'opera in progetto.

In conclusione l'analisi complessiva dei dati raccolti ha permesso di definire un quadro chiaro circa l'impatto che il progetto può avere sul patrimonio archeologico.

Si ribadisce inoltre che allo stato attuale, la documentazione disponibile è definita sulla base dell'attuale stato di fatto delle conoscenze storico, bibliografiche e legislative riferite all'area oggetto del presente studio, ubicata sul territorio comunale di Ciminna (PA). Si precisa altresì che il progetto non interferisce con aree sulle quali e` stata evidenziata la presenza di vincoli come anche indicato nel P.P.T.R. della Regione Siciliana, mentre non e` stata individuata la presenza di Parchi e Riserve, SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone Di Protezione Speciale) che interferiscono con lo stesso.

Di conseguenza poiché la documentazione prodotta è sufficiente per accertare la insussistenza dell'interesse archeologico, nel dettaglio dell'area indagata, si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto.

Si ricorda infine che il presente documento va sottoposto all'attenzione della Soprintendenza dei BB.CC.AA. competente per il territorio, per i commenti e le eventuali prescrizioni aggiuntive.

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 65

Con osservanza

L'archeologo

Dott. Federico Fazio


	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 66

Bibliografia di Riferimento

BELVEDERE O., 1988-1989, *Prospezione archeologica nella valle dell'Imera*, in *Kokalos* XXXIV – XXXV, 1988-1989, II, pp. 659-658;

BERNABÒ BREA L., 1958, *La Sicilia prima dei Greci*, Milano 1958;

CANZONIERI E., 1998, *Vicari: il castello. Risultato della prima campagna di scavi*, Bagheria (PA) 1998;

CANZONIERI E., 2000. *Vicari: la Cuba di Ciprina. Stratigrafia e storia di un edificio medievale*, Lercara Friddi (PA) 2000;

CANZONIERI E., 2007, *Vicari*, in Vassallo S. (a cura di) *Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo*, Palermo, 2007, pp. 121-137;

GRAZIANO V., 1911, *Ciminna, memorie e documenti*, Palermo, 1911;

MANNINO G., 1990, *Ciminna, appunti speleoarcheologici*, in *Sicilia Archeologica* XXIII, 74, 1990, pp. 63-76;

MAURICI F., 1998, *L'insediamento medievale nel territorio della provincia di Palermo*, Agrigento 1998;

NICOLETTI R.-RAFFIOTTA S., 2001, *La necropoli di Realmese*, in *Da Malpasso a Calcarella* 2001, pp. 21-23;

TAMBURELLO I., 1973, *Antichità di Vicari*, in *Sicilia Archeologica*, VI, 21-22, 1973, pp. 91-94,

TUSA S., 1992, *La Sicilia nella Preistoria*, Palermo 1992,

VASSALLO S., 1985, *Pizzo Nicolosi*, in *Sicilia Archeologica* XVIII, 57-58, 1985, pp. 115-148;

VASSALLO S., 1990, *S. Caterina Villarmosa*, *Forma Italiae* 34, Firenze 1990;

VASSALLO S., 1993-1994, *Saggi nella fattoria ellenistico-romana in contrada San Luca*, in *Kokalos* XXXIX-XL, 1993-1994, pp. 1273-1279;

VASSALLO S., 1996, *Monte Falcone*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca*, vol. XIV, Pisa-Roma-Napoli 1996, p. 432;

	Tipo:	Documentazione di Progetto	
	Titolo:	Relazione archeologica – VPIA - Ciminna (PA)	
		Rev.00	Pag. 67

VASSALLO S., 1996, *Pizzo di Ciminna*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca*, vol. XIV, Pisa-Roma-Napoli 1996, pp. 30-32;

VASSALLO S., 1996, *Pizzo di Nicolosi*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca*, vol. XIV, Pisa-Roma-Napoli 1996, pp. 32-34;

VASSALLO S., 1996, *Monte Falcone*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca*, vol. XIV, Pisa-Roma-Napoli 1996, p. 432;

VASSALLO S., 1996, *Pizzo Chiarastella*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca*, vol. XIV, Pisa-Roma- Napoli 1996, pp. 25-27;

VASSALLO S., 1999, (a cura di), *Colle Madore, un caso di ellenizzazione in terra sicana*, Palermo 1999.

VASSALLO S., 2007, (a cura di), *Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo*, Palermo 2007;

VERGA S., 2007, *Ciminna*, in *Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo*, Palermo 2007, pp. 71-78.

INTERNET

www.e-text.it

http://sabap_ssnu.beniculturali.it/it/563/verifica-preventiva-dell-interesse-archeologico-art_-28

www.vincolinrete.it ;

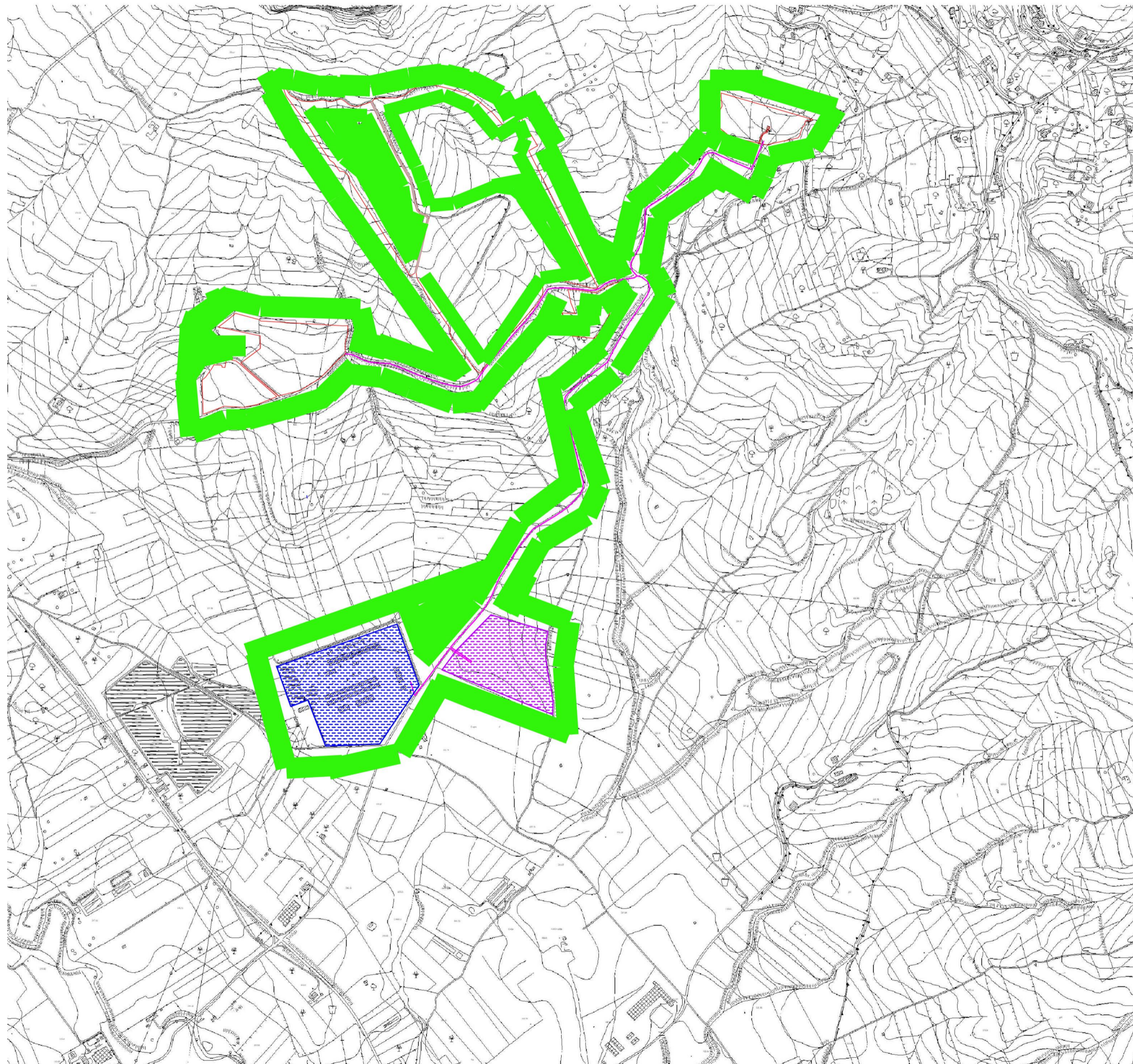
ELENCO ALLEGATI

- ALLEGATO_I_ Carta della Visibilita` sul campo di indagine, su CTR Sicilia 1:10000
- ALLEGATO_II_ Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico – su CTR Sicilia 1:10000.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "CANALOTTO" DA UBICARSI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CIMINNA (PA)

ELABORATO: ALLEGATO I CARTA DELLA VISIBILITA' SUL CAMPO DI INDAGINE

COMMITTENTE: Emily Middleton & Partners S.r.l., Palermo (PA)



Carta estratta dal SITR in ambiente QGIS - Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento dell'Ambiente

REGIONE SICILIANA
Città Metropolitana di Palermo
COMUNI DI CIMINNA

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CANALOTTO"

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Canalotto" per una potenza complessiva pari a 33,88 MW




Il progetto in studio rientra nella casistica di cui all'art 17/1/a - allegato 1/bis - D.L. 31/05/2021 n.77, come modificato dalla legge di conversione 29/07/2021 n.108 "opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC-PNRR".

Elaborato:

CARTA DELLA VISIBILITA' SUL CAMPO DI INDAGINE



LEGENDA

-  Cavidotto
-  Stazione elettrica Terna
-  Area futura sottostazione elettrica di utenza

Gradi di visibilita'

-  Nulla;
-  Scarsa;
-  Sufficiente.

Data: Novembre 2023

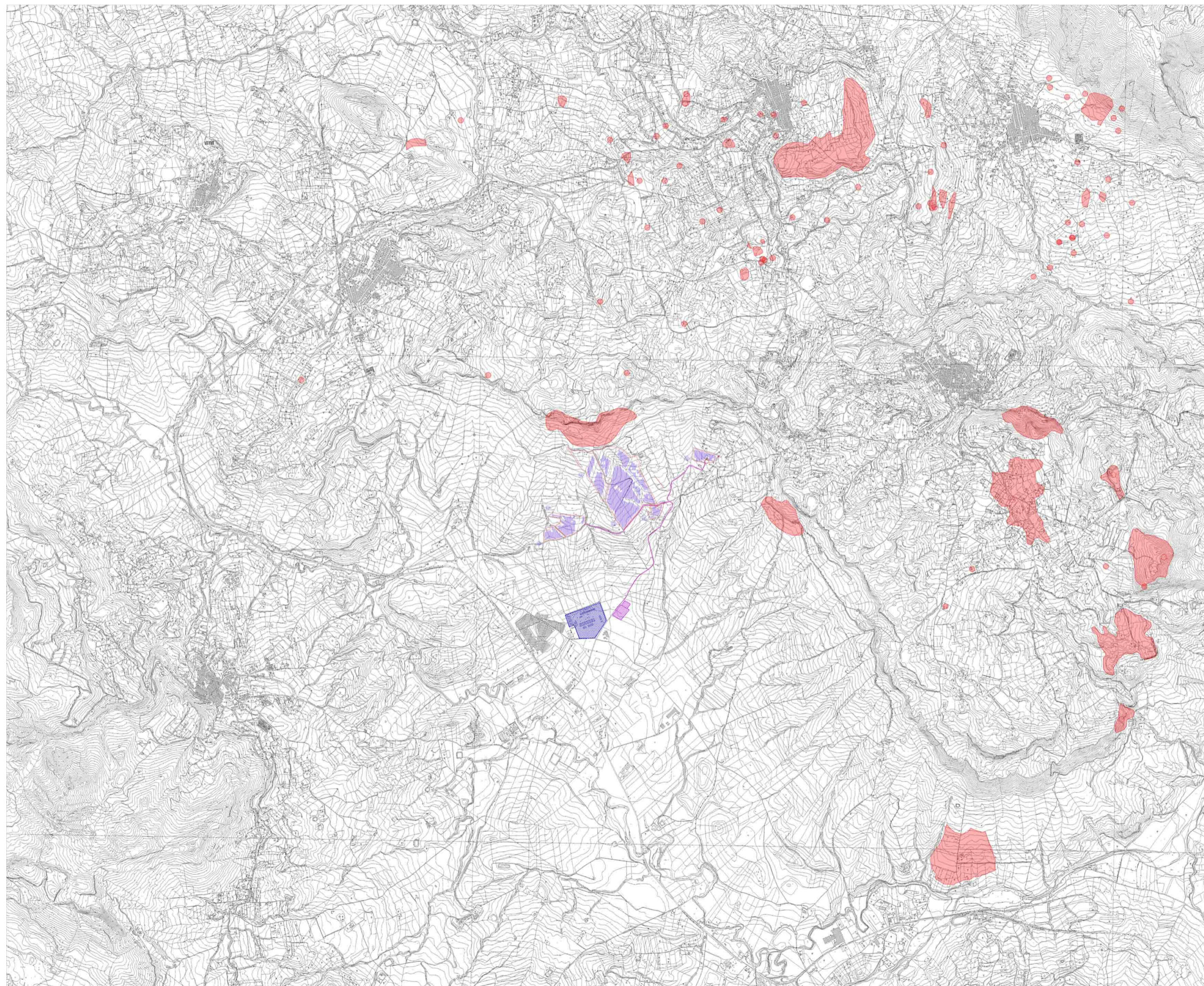
L'archeologo responsabile
della redazione

Dott. Federico Fazio

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "CANALOTTO" DA UBICARSI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CIMINNA (PA)

ELABORATO: ALLEGATO II CARTA DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

COMMITTENTE: Emily Middleton & Partners S.r.l., Palermo (PA)



Carta estratta dal SITR in ambiente QGIS - Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento dell'Ambiente

REGIONE SICILIANA
Città Metropolitana di Palermo
COMUNI DI CIMINNA

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CANALOTTO"

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Canalotto" per una potenza complessiva pari a 33,88 MW

Il progetto in studio rientra nella casistica di cui all'art 17 l.1 a - allegato I bis - D.L. 31/05/2021 n.77, come modificato dalla legge di conversione 29/07/2021 n.108 "opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC-PSNR".

Elaborato:
**CARTA DEL RISCHIO E DEL
POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

SCALA 1:10.000 0 500 1000 1500 m

LEGENDA

- Aree Archeologiche
- Area impianto
- Cavidotto
- Stazione elettrica Terna
- Area futura sottostazione elettrica di utenza

RISCHIO ARCHEOLOGICO: BASSO;

POTENZIALE ARCHEOLOGICO: BASSO;

ESITO DELLA VALUTAZIONE: NEGATIVO.

Data: Novembre 2023

L'archeologo responsabile della redazione

Dott. Federico Fazio